

# TRUSSARDI

Avventura  
Avventura



Anno XXIX - n. 34 -  
22 dicembre 2003 -  
Settimanale - Spedizione  
periodica in abbonamento  
postale art. 2 comma 20/c  
legge 662/96 - Poste italia-  
ne DCO/DC - BO





# dicembre

Avventura 9/2003

# Sommario

Editoriale .....	3
Natale e Campo Nazionale .....	4
Anno 2103/2104 .....	5
Vuoi osservare gli animali? Nasconditi! .....	8
Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento.....	9
In... tendiamoci d'inverno! .....	10
L'uniforme degli Scouts nautici .....	12

## Inserto

# Meteorologo

Uscite invernali? Sì, grazie! .....	13
1 2 3... fuoco! .....	15
Concorso del ponte .....	16
Cibo e stagioni .....	18
C'È POSTA PER VOI .....	19
GIOCHI PER LA SQUADRIGLIA .....	20
TOPO DI BIBLIOTECA .....	21
IL CIELO DI NOTTE .....	22

**Direttore Responsabile:** Sergio Gatti  
**Redattore Capo:** Giorgio Cusma  
**In redazione:** Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci  
**Grazie a:** Don Romano Nicolini ed Elisabetta Percivati  
**Progetto grafico:** Giovanna Mathis  
**Grafica:** Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli  
**Disegni di:** Giorgio Cusma, Riccardo Francaviglia, Chiara Franzoni, Elisabetta Percivati, Stefano Sandri, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci  
**Foto di:** Archivio Agesci, Mauro Bonomini, Giorgio Cusma

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

**Agesci - Redazione di Avventura**  
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA

scout [avventura@agesci.it](mailto:avventura@agesci.it)  
Avventura on line: [www.agesci.it/avventura/](http://www.agesci.it/avventura/)  
Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

# Mille possibilità per vivere l'avventura

Con questo numero si chiude il 2003, un anno molto significativo per tutta la branca E/G: c'è stato il Campo Nazionale, il cui spirito ha coinvolto direttamente ed indirettamente tutte le nostre Squadriglie. Il messaggio trasmesso da questo evento ha ormai raggiunto tutti.

Noi lo ripeteremo ancora tanto, ma riteniamo che lo abbiate tutti ben presente perché già vissuto ed ancora tanto da vivere: è **l'autonomia della Squadriglia!**

Come sta andando? Le attività sono partite da alcuni mesi,, ed i vostri **Consigli Capi?** Avete già fatto un'**uscita di Squadriglia?** Avete steso la vostra **Carta dell'Impegno?**

Spero proprio che queste domande trovino risposte positive ma soprattutto trovino le vostre Squadriglie lancia-tissime in questo impegno di autonomia fatto di tanta responsabilità e competenza.

Il contenuto di questo numero offre spunti per **un'autonomia vita di Squadriglia anche in questa stagione** che dai più è vissuta nella calda protezione della propria Sede.

Invece FUORI ci sono mille possibilità per vivere l'avventura, possibilità che vanno sfruttate al massimo e perciò vissute principalmente all'aperto.

Il mondo non si ferma per un po' di freddo, pioggia o gelo... perché dovremmo fermarci noi, con la fama di uomini dei boschi che ci contraddistingue?! Ma siamo certi di possedere tali capacità o la fama è basata su realtà che non possediamo? Queste sono domande che lasciamo alla vostra riflessione e diamo per scontato che siete tutti degli esperti uomini e donne dei boschi.

Per questo vi passiamo suggerimenti pratici per affrontare in tutta sicurezza gli inevitabili problemi che l'inverno ci propone... tutti superabili! Leggete ciò che parla di equipaggiamento invernale, di alimentazione alle basse temperature, di uscite, di fuoco, ecc. Vi forniamo anche delle mappe del cielo con cui potrete godere il cielo

stellato delle fredde notti di gennaio: sono le più belle dell'anno.

E nelle lunghe serate progettate il vostro **PONTE!** Abbiamo infatti pensato di lanciare un concorso per stimolare le vostre capacità tecniche che forse, al Campo Nazionale o ai Campi Estivi, non sono esplose come dovevano. Speriamo in una massiccia partecipazione, di tempo ne avete parecchio ed i premi vi stanno già aspettando.

Stiamo andando in macchina in prossimità del Natale per cui questo numero vi giungerà appena in gennaio, a feste concluse ma la Redazione tutta vi esprime comunque i più cari auguri per tanta gioia e serenità con i vostri cari con l'auspicio che il nuovo anno vi permetta di raggiungere tutti gli obiettivi che in ogni campo (famiglia, scuola, vita scout ed altro) vi siete posti e che desiderate raggiungere... ricordando che ciò dipende soprattutto da voi.

Buona caccia dalla Redazione



## NEL PROSSIMO NUMERO:

- **Thinking day, cos'è e come si vive.**
- **Olimpiadi di Reparto.**
- **Consiglio Capi, come funziona.**
- **Verifica la tua autonomia.**

... e poi cielo stellato, giochi ed altro nelle solite rubriche con l'inserito dedicato al brevetto di Animazione Sportiva.

# Natale e Campo Nazionale

**D**i ritorno dal Campo Nazionale scout, mi riposo al fresco... dell'aria condizionata. Ho negli occhi ancora le distese di camicie azzurre sotto il sole cocente di una estate torrida. Malgrado la stanchezza, non riesco a togliermi di dosso il senso di una soddisfazione enorme: sento di aver partecipato a qualcosa che segnerà nel tempo, per molti anni, lo sviluppo dello scautismo italiano: il rilancio della Squadriglia, la fiducia data ai ragazzi fino a permettere di rimanere fuori del campo anche di notte, la scelta di Dio espressa vivamente ai vescovi che hanno presieduto le sante Messe.

**Da ora in poi – penso – lo scautismo avrà dentro di sé la forza di farsi apprezzare per le sue capacità di interessare le persone perché sa mettere insieme, in un dosaggio quasi perfetto, la attività manuale, la gioia di vivere e la scelta di stare con quel Dio che si vanta di far felice l'uomo. Dice infatti la Scrittura, al Salmo 42: "Salirò all'altare di Dio, al Dio che allietta la mia giovinezza" e altrove: "La gloria di Dio è l'uomo vivente". Con la parola "vivente" si intende rappresentare qualcuno che ama la vita, che vuole goderla non all'insegna del menefreghismo ma del servizio.**

**Mentre ripenso a queste cose e mi rallegro per i risultati ottenuti, pian piano mi addormento**

e... **SOGNO**... Mi ritrovo sui prati del Campo Nazionale ormai silenziosi e abbandonati, fa freddo, guardo la data sul mio orologio... siamo a dicembre! Un bue ed un asinello pascolano lenti, ogni tanto alzano la testa e si guardano attorno, poi riprendono. Tutto attorno è silenzio e li sento parlare... sì, parlare! Ma che dicono? Il bue, masticando, si rivolge al compagno: - "Caro amico, ti vedo un po' triste. Cosa ti succede?"

"Eh sì, mio caro - risponde l'asino - lo sono davvero: penso ai ragazzi che questa estate ci hanno fatto compagnia su questi prati. Non ricordi la festa e la confusione? Erano 5 o 6000 ed ora invece... guarda che desolazione!"

Bue: - "Certo che me lo ricordo. Ma la vita è fatta così. Pazienza!". Sento dei rumori di voci nell'aria grigia, se ne accorgono anche i due animali.

L'asino drizza le lunghe orecchie: - "Un momento: non vedi anche tu qualcosa, là nella nebbia?" - "Sì, è una Squadriglia di scout. Che verranno a fare qui con questo tempo?"

La Squadriglia si ferma ai bordi del prato, il Capo Squadriglia lancia una proposta: - "Ragazzi: siamo vicini al Natale. Tutti abbiamo portato il sacco a pelo per combattere il freddo. Ma Gesù a Betlemme non aveva queste comodità: ci state a dormire sulla nuda terra, senza materasso, solo con il sacco a pelo? Ci servirà a capire meglio come Gesù ci ha amato ed ha sofferto per noi".

Più o meno convinti tutti approvano la proposta.

Il bue e l'asino si guardano esterrefatti: non è che dovranno ripetere ciò che tanti anni fa fecero in una grotta per un piccolo neonato?

Dopo le attività serali la Squadriglia spegne il fuoco da campo e va a dormire. Il freddo è davvero pungente ma il bue e l'asinello si affacciano all'ingresso della tenda e con il loro fiato donano un po' di calore agli E/G che dormono. Una stella di passaggio, vedendo la scena, allunga i suoi raggi e spazza via la foschia: ha capito che quei ragazzi hanno voluto provare cosa ha significato per Gesù la scelta di nascere in una grotta per amore nostro.

Al mattino seguente gli Esploratori si alzano un pò malconci e si allontanano sotto lo sguardo mite dei due animali. Giunti in chiesa per la Messa, chiedono tutti di confessarsi: hanno sperimentato di persona che l'amore di Gesù nei nostri confronti è stato veramente grande in ogni Sua azione.



# Anno 2103/2104

Un'occhiata a come, nel futuro, si organizza una Squadriglia

## Stralci presi quà e là dal DVD d'oro della Squadriglia Gheppi

**S**ettembre: La Squadriglia si incontra, brinda alla vittoria del Campo Estivo, e si prepara al nuovo anno. Bisogna preparare l'accoglienza dei nuovi in Squadriglia, e pensare ad alcune idee di Impresa per confermare la Specialità di Squadriglia di *Animazione Interplanetaria* conquistata lo scorso anno. Si decide che la Squadriglia si riunirà ogni settimana, per collaborare **alla gestione delle riunioni di Reparto** e per ripassare le tecniche. Lorenzo, il nuovo Csq., sta preparando un piccolo **schema annuale** per presentare anche le nuove tecniche a quanti verranno in Sq. Lo aiuterà Romeo.

**Ottobre:** I nuovi entrati sono in gamba e subito si sono affiatati nei Gheppi. Prossimo impegno sarà distribuire gli **Incarichi di Squadriglia e i posti d'azione:** abbiamo notato che l'anno scorso una tale divisione ci ha permesso di essere sempre pronti, e ciò ci ha portato anche a vincere il Campo. L'anno scorso abbiamo faticato a decollare, ma adesso tutto ci sembra più facile. Romeo, il Vice, propone di partecipare al prossimo 141° *Jamboree on the air* (JOTA). Dice che se si riesce a contattare la base su Marte sarà, per la Squadriglia, un punto d'onore: abbiamo, o no, la Specialità di *Animazione Interplanetaria*?

**Novembre:** Anche questo mese si preannuncia caldo, e pensiamo di fare la nostra **prima uscita di Squadriglia** al mare. Ai nuovi logisti la preparazione. Valerio, con la specialità di *osservatore meteo*, darà una mano ad organizzare un gioco e delle schede tecniche. Giacomo propone di incontrare i Delfini, una Squadriglia del Reparto Nautico vicino a noi (non sarà, per caso,

perché c'è Flavia, la più carina della sua scuola? NdR).

**Dicembre:** Nel Consiglio di Squadriglia sono state fatte due proposte: **fare un'Impresa** per abbellire l'Angolo di Squadriglia e trovare idee per un piccolo **autofinanziamento** per comprare due pannelli solari (al Campo sono stati utilissimi, e non si può continuare a chiederli allo zio di Virgilio!). L'idea di Tiziano di pitturare il soffitto del nostro Angolo con la mappa del cielo stellato di Luglio è piaciuta a tutti; bocciata l'idea di pitturare per l'ennesima volta le panche (per i tanti strati di vernice, sembra di sedersi su dei cuscini!). Tiziano stesso coordinerà il tutto, anche in vista del suo lavoro per la specialità di *astronomo*. Inoltre Valerio ha trovato un vecchio pirografo del nonno e si propone di insegnare ad usarlo: ognuno potrebbe fare un piccolo scudetto in legno con sopra rappresentato il proprio nome totem, e così attaccarli nell' **"angolo dei ricordi"**, per lasciare un segno del nostro passaggio in Squadriglia. Riguardo al secondo punto non ci sono state tante idee: si sceglie, anche quest'anno, di vendere il calendario dell'Associazione (Lorenzo dice che quest'anno ricorre il 130° anniversario della fondazione!). Se tutti riusciamo a vendere 10 calendari, avremo la somma per acquistare i pannelli, anche di seconda mano.

**Gennaio:** Nuova convocazione del **Consiglio di Squadriglia:** c'è malcontento su come vengono svolte le **riunioni di Squadriglia!** Non si può continuare a passare tre quarti della riunione a giocare a *palla astrale!* Si stabilisce di **fare una scaletta** per rispettare i tempi e per poter dare un ritmo più spigliato. Romeo ha trovato

## Riunione di Squadriglia



riservato csq.

## Riunione di Squadriglia

Se la Squadriglia è il fulcro del Reparto, allora la sua riunione diventa un momento importantissimo, che non si può prendere sottogamba. È il luogo in cui tutta la Squadriglia si incontra, e porta avanti le sue attività (imprese, giochi, Progressione Personale, avventura...).

Ecco allora alcuni consigli:

- Va preparata accuratamente, senza improvvisazioni: tutti devono essere coinvolti e partecipare attivamente e con entusiasmo.

- La prepara il Csq. con il Vice, assieme, coinvolgendo gli altri nelle varie attività, secondo i loro **incarichi e posti d'azione**.

- Pensare sempre almeno a tre momenti: preghiera, gioco, attività.

- È necessaria la partecipazione e la puntualità di tutti: scegliere bene giorno e orari, da mantenere fissi il più possibile.

- Attenzione a tutti, specie ai più piccoli. Coinvolgerli è dargli possibilità di integrarsi fin dall'inizio. È il luogo in cui tutti, con il **trapasso delle nozioni**,

progrediscono nelle tecniche e nella conoscenza dello scautismo.

- È bene avere un luogo proprio (**angolo di Squadriglia**), in cui c'è tutto il materiale. Ciò non toglie che si possono fare riunioni anche a casa di singoli squadriglieri, specie in determinate occasioni (feste, momenti più informali, singole attività che non si possono fare in sede...).

- A volte la riunione si può trasformare in **Consiglio di Squadriglia**, che è più ufficiale (si fa in uniforme, ha una sua relazione nel Libro d'Oro...). Si sceglie e si determina il programma e le attività (imprese, incarichi, uscite, specialità...).

- Alcune tradizioni possono aiutare a legare di più la Squadriglia e a creare uno spirito forte di fratellanza e appartenenza: preghiera di Squadriglia, santo patrono, Libro d'Oro, il grido (che riguardino le caratteristiche dell'animale di Squadriglia), un cifrario segreto, catena telefonica, feste...

*Orso Laborioso*

in *internet* un articolo di *Avventura* di 100 anni fa, con un box di come organizzarla: tutti d'accordo, ci si divide gli incarichi (non erano poi così paleolitici cento anni fa! NdR). Si manterrà una parte della riunione dedicata al **gioco**: Valerio, *guardiano del tempo*, farà rispettare gli **orari** (è la persona giusta: è riuscito a far rispettare la puntualità all'inizio delle riunioni, cosa che l'anno scorso sembrava un'utopia!).

**Febbraio:** È il momento di organizzare l'**Impresa per il rinnovo della Specialità di Squadriglia**. Dopo aver analizzato le varie proposte, si sceglie quella di Giacomo: visita al Centro Spaziale Italiano (ci attira l'idea di provare il simulatore di mancanza di gravità!) e imparare, nel loro Centro Didattico, a costruire un astrolabio, il cui uso proporrò a tutto il Reparto per l'uscita di Marzo.

**Marzo:** È tempo di **preparazione al San Giorgio**. Lorenzo e gli altri Csq., dopo una riunione di Consiglio Capi di Zona, ci hanno lanciato l'evento: si sono presentati vestiti da vichinghi (sarà l'ambientazione) e ci hanno lanciato alcune sfide, con l'uso di tecniche antiche. Raccogliamo quella di confrontarci con altre due Squadriglie nella costruzione di un ponte di corde: non siamo un gran che abili nella pionieristica, ma la sfida ci stuzzica. All'ordine del giorno delle prossime riunioni tutto su corde e cordami (nella cassa ce ne dovrebbero essere ancora): ci aiuterà Claudio, il Capo Reparto. Per l'occasione si vuole proporre di dedicare, nel prossimo mese, venti minuti della riunione di Reparto al lavoro delle Squadriglie: Lorenzo lo suggerirà al prossimo **Consiglio Capi**.

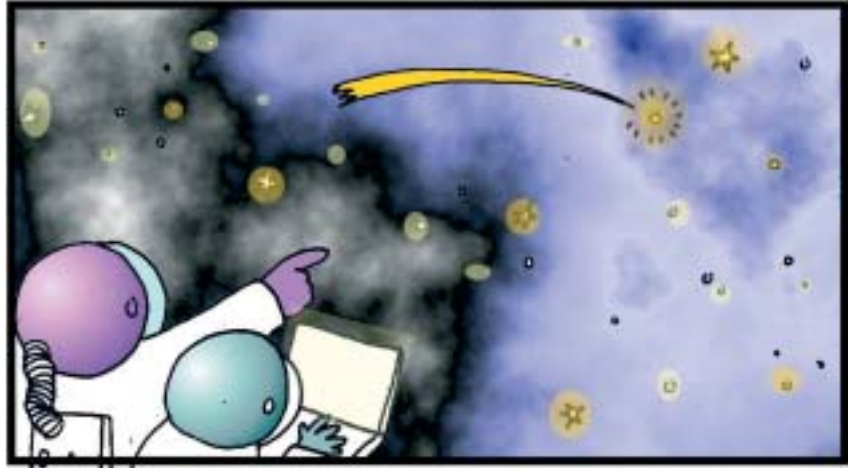
**Aprile:** Riunione di Squadriglia a casa di Lorenzo: si festeggia il suo compleanno e si fa la prova del ponte di corde nel suo giardino. Tutto sembra a posto: ognuno ha il suo posto d'azione e riusciamo a tendere il ponte in maniera perfetta (Claudio ci ha insegnato alcuni trucchi). Se riusciamo a vincere la sfida, per Lorenzo sarà un bel regalo di compleanno! Intanto l'Impresa ha già avuto i primi successi: Valerio e Romeo si sono impegnati a lavorare per la specialità di *pioniere* (sono anni che non la chiede più nessuno!). Nessun dubbio sul Maestro di Specialità: Claudio. (NdR: ottima la torta fatta dalla nonna di Lorenzo!).

**Maggio:** Dopo il successo del San Giorgio, siamo pronti per il Campo: già è stato fatto il lancio a tutto il Reparto, e i Gheppi si sono subito offerti per preparare una **Mappa delle Opportunità** a tutte le Squadriglie. Le riunioni di questo mese saranno dedicate a preparare il sopralluogo e poi a stilare la Mappa: si distribuiscono i posti d'azione.

**Giugno:** Si decide, al termine della scuola, di vederci due volte a settimana. Una riunione di Squadriglia non



basta più! Il Magazziniere ha il suo da fare per preparare tutto per il Campo e ha coinvolto tutti. Bisogna poi lavorare sull'Impresa scelta per il Campo: la preparazione di una veglia alle stelle. Il don verrà alla prossima Riunione di Squadriglia per fare con lui lo schema, poi si prepareranno le schede tecniche. Sarà anche l'occasione per ritirare fuori l'astrolabio costruito a marzo. Non vediamo l'ora di partire, con la speranza di vincere anche quest'anno il Campo: gli ingredienti ci sono, basta che ognuno dia il meglio di sé! E di questo non abbiamo dubbi.



## Tecniche per l'angolo di Squadriglia - Il pirografo

Il pirografo è uno strumento che ci permette di ottenere, attraverso una punta arroventata, una incisione su legno, cuoio o cartone. Ecco allora che diventa un arnese utile quando si desidera ornare e abbellire un oggetto fatto con questi materiali.

Si può usare questo strumento anche per decorare l'angolo di Squadriglia: incidere una targa in legno (la preghiera di Squadriglia, la Legge, il simbolo dell'animale di Squadriglia...), ornare l'alpenstock del guidone (direttamente sul legno o su un manico di cuoio), abbellire le custodie in cuoio di accette e coltelli, marcare gli oggetti in legno...

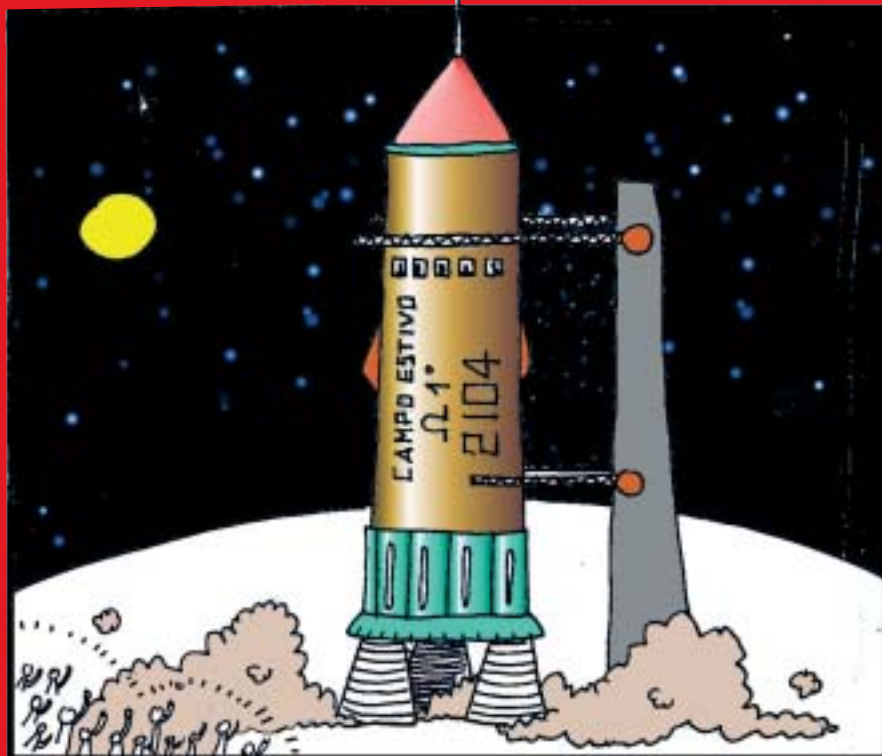
Utilizzare tale strumento non è difficile, ma prima va fatta qualche prova, per non rovinare il tutto. Infatti ogni materiale, anche i diversi legni, hanno necessità di calore differente per l'incisione, così come non su tutti la punta "scivola" allo stesso modo.

In commercio ci sono pirografi elettrici (la punta è a contatto con una resistenza, che la scalda), i migliori dei quali hanno un reostato, un dispositivo che permette di graduare il calore della punta. Spesso, però, ci si può arrangiare anche con mezzi meno dispendiosi. Per alcuni lavori un po' più grossi, si possono usare dei saldatori elettrici (il principio di funzionamento è lo stesso), e con un po' di accortezza si possono modificare le loro punte con la lima.

Per i più abili, si possono fare piccoli ornamenti con il sistema del marchio a fuoco: si prendono dei tondini di ferro dolce, da lavorare sulla cima, sia incidendoli che modellandone il bordo (è necessaria una morsa, una lima, un seghetto a ferro). Poi si mette la punta sul fuoco – basta anche il fornello della cucina a gas – e si imprime la punta sul materiale da ornare: accostando i diversi marchi, si ottiene una bella decorazione. Attenzione, però, a non bruciarvi le mani, poiché il metallo trasmette molto bene il calore: si possono usare delle buone presine, o meglio ancora

(e qui il lavoro diventa da veri esperti) inserire i tondini di ferro in manici di legno (si trovano nelle ferramenta, ma si possono fare anche da soli con pezzi di manici di scopa).

*Orso Laborioso*





# Vuoi osservare gli animali? Nasconditi!!!

FIG.1

**G**li animali selvatici sono decisamente diffidenti e sospettosi e hanno imparato, loro malgrado, a stare lontani dall'uomo. Spesso infatti l'essere umano ha rappresentato per loro un pericolo di vita, pertanto hanno sviluppato un incredibile sesto senso che gli permette di individuarci a distanze considerevoli e a mettersi al riparo da noi. Questo ci induce a dedurre che spesso seguire le tracce di un animale con la speranza di riuscire a vederlo si risolve, alla fine, in delusione.

La soluzione migliore è quella di riuscire a confondersi con l'ambiente circostante, a diventare un tutt'uno con la natura, in pratica ci si deve mimetizzare. (Fig.1)

Per prima cosa dobbiamo pensare a come vestirci, ovviamente dobbiamo indossare abiti che siano intonati alla vegetazione circostante, coprirci il collo con un fazzoletto e scurirci il viso con carbone o fango. Non portare addosso oggetti riflettenti o in grado di emettere rumori. Inoltre è buona norma **tenersi sempre in zone d'ombra ed evitare di profilarsi sull'orizzonte.**



FIG.2

Se è possibile è bene fare attenzione a poggiare i piedi sui ciuffi di erba, sul terreno umido o sulle radici degli alberi invece che sulle foglie secche. Di fondamentale importanza è mantenere un assoluto silenzio.

Quando invece decidiamo di fare un'osservazione degli animali più approfondita e duratura è bene costruire un rifugio che ci permette di sostare per lungo tempo in posizioni comode e proteggerci dagli agenti atmosferici. Un rifugio molto semplice si può ottenere costruendo una capanna tra due alberi. La trave del colmo del tetto viene fissata a due alberi. I fianchi per la protezione vengono ricoperti di fronde. In assenza di alberi si possono utilizzare due cavalletti che sostengano la trave per il tetto.

Si possono anche costruire delle capanne più impegnative come la capanna con due treppiedi. Il telaio portante è costituito da due treppiedi che verranno collegati in alto da una traversa centrale e in basso da sei pali che circonda tutto il perimetro. Anche in questo caso si dovrà coprire lo scheletro della capanna con delle fronde o in alternativa si possono utilizzare dei teloni mimetici di tipo militare. Attenzione durante la costruzione del nostro capanno ci dobbiamo ricordare che è essenziale lasciare uno spiraglio per poter osservare gli animali, quindi è essenziale prima di iniziare la costruzione fare una ricognizione dell'area intorno e individuare tracce di animali che ne indichino la presenza. Per esempio, la nostra apertura dovrebbe essere orientata verso una pozza di acqua ai cui margini abbiamo trovato delle impronte: potrebbe essere un luogo di abbeverata. (Fig.2)

Oppure dovremo utilizzare delle astuzie per riuscire ad attirare gli animali. Potremo lasciare del cibo in un luogo preciso, oppure creare dei rifugi artificiali.

Per gli uccelli per esempio si potrebbero collocare alcune settimane prima della nostra prevista osservazione dei distributori di mangime, lasciarli in situ consente agli animali di prendere confidenza con il nuovo "intruso" e di imparare ad utilizzarlo..





Caldi e asciutti

# Non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento

**N**elle attività all'aperto durante il periodo invernale, sono frequenti e improvvisi i cambiamenti del tempo è perciò importante avere sempre a disposizione un equipaggiamento che possa essere davvero utile per ogni imprevisto che ci si può presentare. Per combattere contro il freddo intenso è bene indossare due paia di calze, guanti e copricapo e avere cura di coprire bene la pancia. In caso di vento ci si deve mettere in una posizione riparata, infatti il vento ha la capacità di abbassare ulteriormente la reale temperatura, dandoci una sensazione termica più bassa. I vestiti non hanno da soli la capacità di riscaldarci, mentre invece sono utili per mantenere la temperatura corporea, impedendo la dispersione del calore e rallentando l'evaporazione del sudore. La tecnica cosiddetta a cipolla consiste nell'indossare strati sovrapposti di vestiario leggero, anziché un unico vestito pesante, in modo da potersi adattare meglio alla temperatura del momento. Se infatti si ha troppo caldo ci si può togliere qualcosa, al contrario se si ha freddo si può aggiungere un altro strato.

Per difenderci dalla pioggia sono ottimi gli indumenti in fibre sintetiche di ultima invenzione, come il Goretex, che associano la impermeabilità alla capacità di traspirazione evitando quindi che si formi condensa sulla superficie interna, inconveniente che si verifica con gli indumenti in plastica.

Il classico poncho ne è un esempio, è infatti efficace nel non far passare l'acqua, ma è un impaccio in caso di vento per lavorare. Il pregio maggiore è comunque il costo che rimane molto contenuto. È una buona astuzia trovare il modo di asciugare il prima possibile gli abiti che si sono bagnati, possiamo utilizzare le braci del fuoco oltre che per scaldarci anche per asciugare gli indumenti, attenzione a non farli bruciare, non metteteli troppo vicini alla fiamma e ogni tanto toccateli, se scottano è bene allontanarli un pò, farli raffreddare e poi riavvicinarli, ma non troppo, al fuoco.

Indossare due paia di calzoncini, uno di cotone a contatto con la pelle e uno di lana sopra, è utile per difendersi dal freddo e dall'umido e per migliorare il benessere dei piedi durante lunghe camminate. In caso di neve, di pioggia o di erba bagnata si possono indossare le ghet-

te, sono queste delle protezioni della gamba che partono dal ginocchio e arrivano fino alla scarpa. Sono utili per mantenere asciutta la parte della gamba che non viene riparata quando indossiamo il poncho e evitano che l'acqua entri dentro le scarpe. Possiamo sostituire in una situazione di emergenza le ghet-

buste di plastica fermate sotto il ginocchio e alla caviglia con dei legacci. Le mani devono essere protette con delle muffole, sono dei guanti particolari che mancano delle quattro dita. Fondamentali per uno scout sono gli scarponi, B.P. diceva "uno scout che abbia male ai piedi diventa praticamente inutile.... Si deve fare attenzione a mantenere i piedi asciutti, portare calze di lana ...".

Le scarpe da ginnastica ci possono sembrare davvero comode, ma in caso di pioggia o di neve sono davvero inutili, si riempiono di acqua e ti fanno bagnare il piede.

Pertanto sono decisamente consigliati dei buoni scarponi, utili e efficaci con ogni tipo di clima.

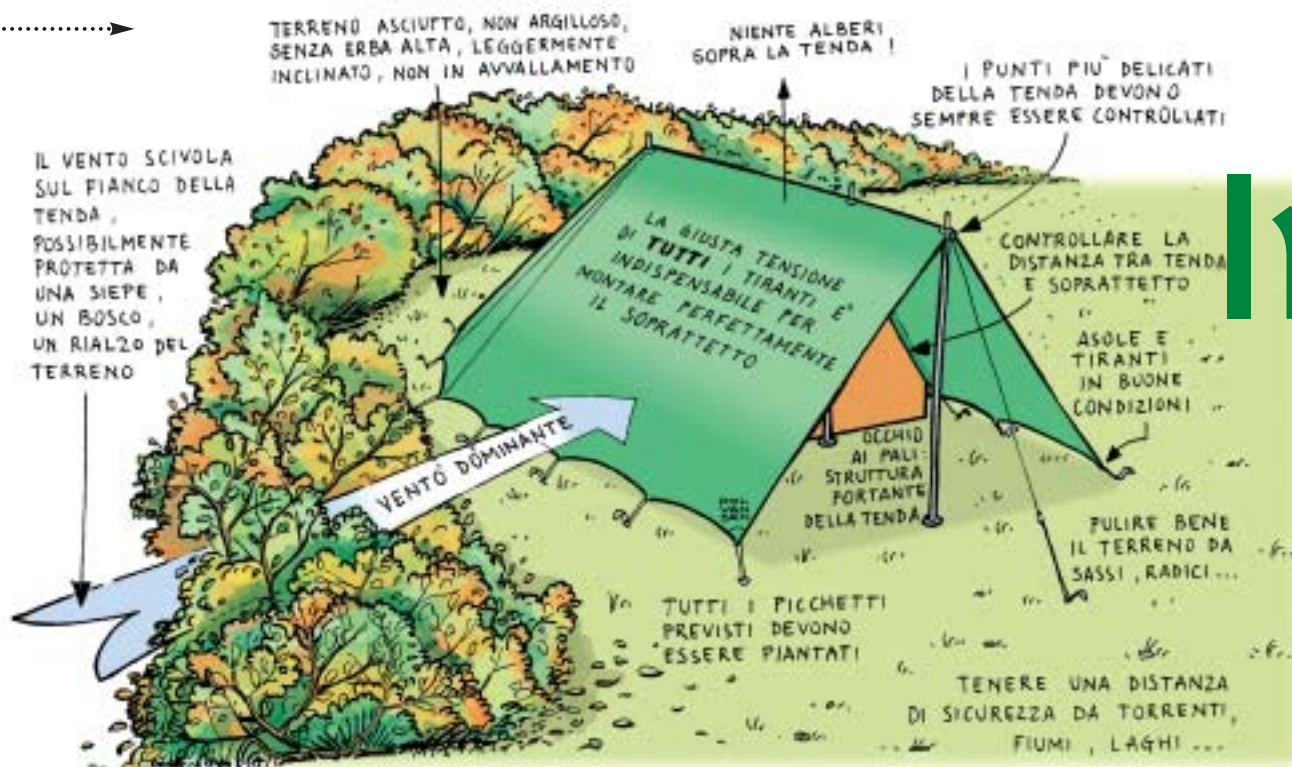
Anche in questo caso ci sono in commercio diversi prodotti, ma anche dei semplici scarponi in cuoio, che in confronto con i nuovissimi prodotti in fibre sintetiche, possono apparire superati, sono in realtà molto efficaci e affidabili.

Ricordati che è bene fare sempre una buona manutenzione degli scarponi, se si tratta di uno scarpone in pelle dovrai impermeabilizzarlo con del grasso periodicamente, questo lo renderà anche più morbido. Se invece hai uno scarpone in gore-tex o altre fibre simili chiedi sempre al rivenditore il tipo di manutenzione che devi fare e se ci sono in vendita dei prodotti specifici.



DI FILOMENA CALZEDDA  
DISEGNI DI JEAN CLAUDIO VINCI





In.

**E** chi l'ha detto che d'Inverno non si possono più utilizzare le tende per le nostre Uscite? Sicuramente il tempo sarà un po' meno clemente che nella bella stagione, ma con gli opportuni accorgimenti è pur sempre possibile, anzi, potrebbe essere ancora più divertente! Come bisogna prepararsi e preparare la nostra tenda per affrontare situazioni tipiche invernali quali pioggia, forte vento e addirittura neve? Quanti di voi non hanno mai chiesto ai loro Capi di trascorrere il prossimo Campetto Invernale sulla neve e per di più in tenda? Ed ancora, sappiamo realmente come regolarci qualora Madre Natura decidesse di mettere alla prova le nostre capacità di reazione, presentandoci un inaspettato scenario atmosferico? Sia chiaro: nessuna attività deve essere portata a compimento per dimostrare a tutti di essere dei veri Scouts o delle Squadriglie d'acciaio! Una Squadriglia in gamba è saggia, intelligente, competente! S'informa prima di partire (Corpo Forestale dello Stato, CAI, Sezioni Alpine della G.d.F. e quant'altro) e se proprio viene colta da condizioni climatiche decisamente negative, sa decidere se, come e quando tornare indietro.

### Prima di partire

È sempre bene riaprire la tenda prima di partire anche se siete sicuri di averla conservata correttamente tre mesi! Tutto questo per riparare eventuali danni come buchi nel catino o sul telone esterno, verificare che i teli siano asciutti e puliti e quindi assenza di macchie di muffa, che i picchetti siano di numero sufficiente (qualcuno di scorta è sempre utile) e che non manchi nessun pezzo della palea... insomma che ogni cosa sia al suo posto! Quantomeno in questo modo, una volta arrivati sul posto e aperta la tenda, non avrete brutte sorprese tipo dover dormire all'addiaccio!

### Scelta del terreno

Come sempre la prima cosa da fare è trovare il terreno giusto o quantomeno il più adatto. Occorre cercare uno spazio asciutto, leggermente sopraelevato e inclinato cosicché la pioggia non ristagni e invada la tenda; è chiaro che un terreno argilloso non fa molto al caso nostro dato che non riesce ad assorbire rapidamente l'eventuale (potreste essere fortunati... ma non si sa mai!) acqua piovana così come non è il caso di piantare la nostra tenda in mezzo all'erba alta e folta (è indice di umidità), nei sottoboschi bui e folti, sui bordi immediati di laghi e fiumi e sotto gli alberi perché le foglie continuano a sgocciolare anche dopo la fine della pioggia e anche perché in caso di forte vento i rami potrebbero rompersi e cadere improvvisamente!

Una volta scelto il terreno occorrerà ripulirlo dai sassi, radici e cespugli perché rischierebbero di forare il tappeto impermeabile o potrebbero impedirvi di dormire! E in caso di neve? Come bisogna organizzarsi? Se vi trovate in presenza di uno strato sottile di neve basterà toglierlo coi badili (ricordate? Siete partiti con l'in-



# ••tendiamoci d'Inverno!

tenzione di trovarla, la neve e comunque in inverno certi attrezzi è meglio che la Squadriglia li abbia sempre con sé!). In caso di neve alta occorre schiacciarla con i piedi fino a quando non si sprofonda più oppure ancora, se la neve è molto alta (ma qui vi sconsiglierei comunque il montaggio della tenda), si può scavare una buca profonda all'incirca 1 metro nella quale piantare la tenda. La neve che resterà sui lati fungerà da scudo protettivo dal vento dominante.

A questo punto si può pensare di isolarci dal terreno: come primo strato utilizzeremo un grosso spessore di rami d'abete o pino o felci ( se ancora ne riuscite ad individuare nonostante la neve), poi stenderete una serie di vecchi teloni, che avrete prontamente pensato di portare con voi nel tanto caro materiale di Squadriglia, affinché proteggano il tappeto impermeabile sul quale disporrete infine uno strato di carta di giornale o del cartone ondulato a più strati.

Ecco fatto, un grosso strato isolante e impermeabile è pronto per poter adesso piantare la tenda.

## Montaggio tenda

Il montaggio tenda richiede una perfetta geometria fra le corde di tensione e il fissaggio dei picchetti. È necessario un picchetto per ogni corda di tensione perché la giusta tensione è mantenuta su tutta la superficie delle pareti solo se si esercita una trazione uniforme.

Una trazione non uniforme potrebbe causare rotture e strappi nella stoffa o nelle cuciture.

Ricordate inoltre che l'impatto diretto del vento sui fianchi della tenda provoca un facile "spicchettamento" degli stessi cosicché sarebbe opportuno che la tenda fosse protetta dai forti venti dominanti la zona mediante un rialzo del terreno, una siepe, un bosco.

Per evitare inoltre sollecitazioni negative del forte vento si possono utilizzare dei rinforzi incrociati. Attenzione però perché, se si monta la tenda durante le ore più calde non si dovranno tendere al massimo le varie corde perché l'umidità notturna o la pioggia provocherebbero un'ulteriore tensione con la fuoriuscita dei picchetti e la rottura delle corde stesse. Una giusta tensione è verificabile riuscendo a piegare a Z, senza sforzo eccessivo, la corda fra due dita.

Se la tenda è stata montata correttamente il telone esterno non dovrà toccare quello interno e non dovrà formare delle onde.



## I picchetti

Il picchetto viene piantato, per una migliore tenuta nel terreno, obliquamente a 45°. Nei terreni di sabbia, terra soffice, erba folta sono necessari picchetti lunghi che possono essere costruiti sul posto.



## Conservare la tenda

Prima di riporre la tenda dopo il suo utilizzo, bisognerà verificare che i teli siano asciutti e puliti così come i picchetti che andranno eventualmente puliti, raddrizzati o sostituiti se non aggiustabili. Una volta verificato che tutto è in ordine potrete riporre le varie parti della tenda nei rispettivi sacchi per un trasporto più agevole.

Tornati in sede sarà necessario riaprire la tenda per farla traspirare un po', per farla asciugare meglio e per prendere nota degli eventuali danni da riparare.

Osservati tutti questi piccoli ma fondamentali accorgimenti, la vostra tenda sarà sempre pronta per una nuova Avventura, anche nelle condizioni climatiche più sfavorevoli quali pioggia, forte vento e persino neve!





# L'uniforme degli Scouts Nautici

## Da cosa è composta?



In ordine di apparizione dall'alto in basso:  
 Il berretto bianco in tela crociata ("caciotta") con a fianco il berretto rigido ("padella" o "pizza") con la scritta "scouts nautici", usato da alcuni reparti che seguono la tradizione della marineria. Il fazzolettone, simbolo del gruppo. La maglietta e il maglione blu tipo marina. Pantaloncini blu per gli esploratori, gonna pantalone per le guide in cotone o gabardine. Cintura con fibbia d'ottone. Calzottoni blu con risvolto. In navigazione si usano scarpe leggere in gomma antisdrucchiolo, a terra scarponcini scuri.

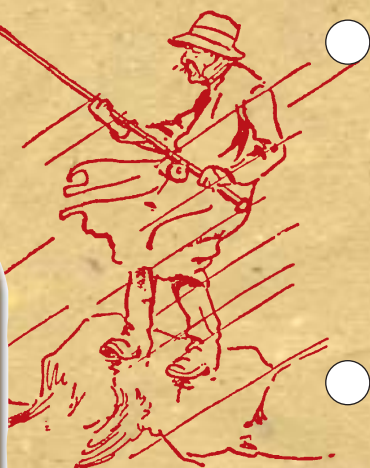


## Dove vanno i distintivi?

Una questione annosa, resa ancora più intricata da mille differenti usi e abitudini. Ecco la versione "tradizionale".

- Distintivo di gruppo:** Trieste (Trieste)
- Distintivo regionale:** (Regional emblem)
- Brevetto di competenza:** (Competence badge)
- Specialità:** Vi siete mai chiesti cosa significano i colori dei bardi e degli sfondi? (Specialty badge)
- FIS: Federazione Italiana dello Scouting (AGESCI + CNGLI):** Italia (Italian Federation)
- Simbolo del WOSM, l'organizzazione mondiale degli scout:** (World Organization of the Scout Movement)
- Distintivo da Caposquadriglia:** Il vice ha una sola barretta. Si usa portarlo sulle spalline anziché sul petto. (Squad leader badge)
- Tappa del sentiero:** per la quale si è in cammino. Nota: le tappe hanno un verso ben preciso e non si possono ruotare a piacere! (Path badge)
- Distintivo di evento:** Si porta solo nell'anno successivo alla partecipazione all'evento. (Event badge)
- Simbolo dell'AGESCI e della promessa:** Si porta a sinistra per averlo vicino al cuore. (AGESCI emblem)
- Simbolo degli Scouts Nautici:** si porta sotto il gioglio della promessa e si ottiene tra la 1° e la 2° tappa. (Scouts Nautici emblem)
- Simbolo del WAGGGS, l'associazione mondiale delle guide:** (World Association of Girl Guides and Girl Scouts)

Per avere informazioni sui manuali scout editi dalla **Nuova Fiordaliso** potete contattare direttamente la casa editrice  
**tel. 06/68809208 - fax 06/68219757**  
**e-mail editoria@fiordaliso.it**  
 Trovate il catalogo aggiornato in **www.fiordaliso.it**



## Libri utili...

Giancarlo Monelli

### Tuoni, fulmini e saette. Manuale di meteorologia facile

Un ottimo sussidio sia per capire di più la meteorologia sia per costruire strumenti e realizzare qualche esperimento pratico. Può andar benissimo per iniziare.

Gunther D.Rot, **Guida alla meteorologia**, A. Mondadori. Ha molte belle immagini di fenomeni meteo, di facile consultazione.

Carlo Cappucci, **Cielo a pecorelle**, Vallardi  
 Le previsioni del tempo si fanno anche sull'onda dei proverbi e dei modi di dire: questo libretto ne è una miniera.

Edmondo Bernacca, **Che tempo farà**, A. Mondadori  
 Testo sacro di un grande esperto di meteorologia che, per primo, ebbe il merito di farla conoscere al pubblico televisivo italiano.

Guido Caroselli, **Il tempo per tutti**, Mursia  
 Un altro esperto meteorologo noto per le sue previsioni in TV, vale la pena leggere anche la sua opera.

## Internet

Per le previsioni:

**www.meteoam.it**, curato dall'Aeronautica Militare

**www.eurometeo.it**, offre una gran quantità di dati e di carte meteo a varie tematiche

Per libri ed informazioni:

**www.meteostia.it / libri\_e\_riviste**, fornisce una lunga lista sia di link che di titoli

**www.nimbus.it**, i curatori del sito pubblicano anche una bella rivista, naturalmente a tema meteorologico ecc.ecc.

# Meteorologo



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.9 di DICEMBRE 2003



Coordinamento editoriale:

Giorgio Cosma

Progetto grafico:

Giovanna Mathis

Impaginazione:

Giovanna Mathis,

Gigi Marchitelli

Testi di:

Giorgio Cosma

Stefania Martiniello

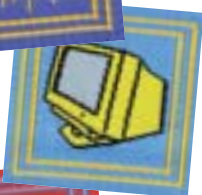
Disegni di:

Giorgio Cosma

Foto:

Giorgio Cosma

Archivio Agesci



## L'interpretazione dei capricci del tempo

di Stefania Martiniello, foto archivio Agesci

Quante volte il giorno prima di un'importante attività all'aperto, prima di salire in barca per una semplice uscita di poche ore, o per un più lungo ed impegnativo raid ci siamo chiesti, che tempo ci sarebbe stato l'indomani? Il tempo si sa è mutevole e spesso ci troviamo ad affrontare repentini cambiamenti, in apparenza imprevedibili, ma che se fossimo stati più attenti e preparati avremmo potuto prevedere. La Natura infatti ci lancia segnali inequivocabili per fare previsioni più o meno affidabili, e con un po' di esperienza e d'impegno si può imparare a leggerli e mettere così a disposizione degli altri questa nostra capacità e le nostre conoscenze... Se uno dei nostri desideri è fare previsioni precise e indiscutibili, potremmo decidere di conquistare il **brevetto di competenza di Meteorologo**.

Per essere un buon meteorologo bisogna si studiare, imparare, capire, ma c'è bisogno anche di una buona dose di sensibilità e di interpretazione di numerosi fenomeni.

Per avvicinarci a questa

scienza potremmo cominciare con l'imparare a conoscere e ad usare i principali strumenti meteorologici, e quindi lavorare alla specialità di **Osservatore meteo** ed a quella di **Osservatore**, necessarie per la conquista del brevetto. Come funziona un termometro a minima e massima, cos'è un anemometro o un barometro, dove sistemare un igrometro ed un pluviometro per ottenere rilievi attendibili, sono nozioni principali per cominciare. Si potranno poi utilizzare queste nozioni per allestire una stazione meteo e costruirne la strumentazione e, dopo aver capito le cause dei vari fenomeni atmosferici principali (nubi, precipitazioni, circolazione atmosferica ecc.), cominciare ad elaborare delle vere e proprie previsioni del tempo, in base alle osservazioni degli strumenti, alle osservazioni dirette dei segni del cielo, e perché no, in base ai detti della tradizione popolare sui segni del tempo e degli animali. Tutto ciò dovrà essere fatto scrutando con tantissima attenzione l'ambiente circostante ed il minimo cambiamento, ed

annotando tutto su un quaderno. Le specialità di **Naturalista** e **Agricoltore**, potrebbero essere utili nello studio sull'influenza delle condizioni meteo sull'agricoltura, sulla pesca e sull'allevamento, la specialità di **Informatico** per archiviare i nostri dati, nonché per fare studi ed avere contatti attraverso l'uso di internet, quella di **Astronomo**, ci potrebbe aiutare a capire i meccanismi che stanno alla base del succedersi delle stagioni, del giorno e della notte, l'effetto delle fasi lunari sulle maree ed in generale i fondamenti di fisica che governano i corpi celesti, quella di **Topografo** a capire i principi elementari del magnetismo terrestre e a conoscere i principi di costruzione delle carte geografiche e topografiche, quella di **Guida marina** a conoscere profondamente la costa, le fonti delle informazioni meteorologiche locali, le influenze del tempo sullo stato del mare, ed infine quella di **Fotografo** per documentare, scegliendo con consapevolezza il tipo di pellicola e dei esposizioni, i fenomeni rilevati.

Conquistate quattro delle specialità sopra citate dovrete, per raggiungere degnamente la conquista del



brevetto, dimostrare le vostre capacità di meteorologi, illustrando agli altri, in Squadriglia, in Reparto, a scuola, i principali fenomeni del tempo, il clima mondiale e locale, le regole ed i principi della circolazione dell'aria nell'atmosfera, il ciclo dell'acqua, ecc.ecc. Per fare tutto quello di cui abbiamo parlato potreste servirvi oltre che dell'aiuto di capi competenti anche di quello di esperti, di internet e dell'aiuto dell'Aeronautica Militare.



Strumenti meteorologici di base **Previsioni del tempo? ...Ma come???**  
 testo e foto di Giorgio Cosma



**IL TERMOMETRO MISURA LA TEMPERATURA DELL'ARIA IN GRADI. QUI VEDETE UN TERMOMETRO CHE SFRUTTA LA DILATAZIONE DEI METALLI PER MUOVERE LA LANCETTA**

per tante altre cosette pratiche, ad esempio mettere la legna al riparo e raccogliarla finchè è ancora asciutta, controllare la tenuta della tenda e dei teli protettivi. Avere un'idea del tempo che ci aspetta ci rassicura ed allora, senza attendere le previsioni degli altri proviamo a farcele da noi, osservando certi "segni" che ci forniscono degli elementi per determinare una nostra personale previsione. Per fare le previsioni bisogna: acquisire un po' di esperienza nel campo, conoscere alcuni strumenti ed il loro funzionamento, saper interpretare le indicazioni che ci forniscono.

Vi sono tre strumenti che, se letti con attenzione e in maniera continuativa, ci forniscono buone indicazioni sullo stato del tempo:

**Il termometro:**

misura la temperatura dell'aria in gradi, da noi Celsius da altre parti in Fahrenheit, noi ci fermiamo ai °C! I primi funzionavano sfruttando la proprietà che certi materiali (mercurio, alcool, etere), hanno di dilatarsi o restringersi al variare della temperatura dell'aria. Oggi ce ne sono di digitali che

la musica cambia se siamo in uscita o, peggio ancora, al campo! Noi non possiamo influire sulle condizioni meteo ma possiamo evitare di farci cogliere di sorpresa dal brutto tempo. Se piove non possiamo far altro che metterci un poncho... se ce l'abbiamo! Quindi risulta utile sapere se poverà, non tanto per il poncho che dovrebbe accompagnarci sempre, ma

**Che tempo farà?** Questa è una domanda che ci perseguita quotidianamente... la vita all'aperto ci porta spesso a convivere con la situazione meteorologica... come vestirsi... prendo l'ombrello... possiamo andare al mare... chissà se conviene andarci con il motorino... ma, in uscita ci si va o no???? Ma mentre quando siamo a casa i problemi sono facilmente risolvibili con le varie comodità casalinghe,

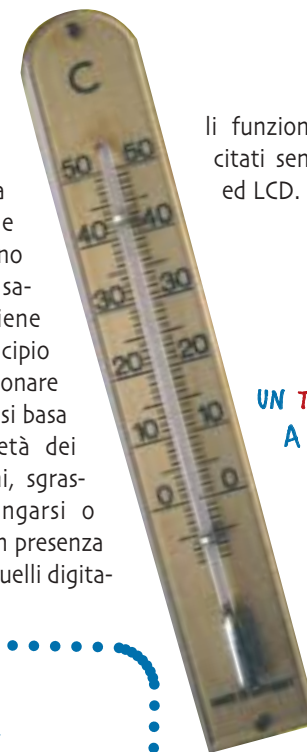
registrano le variazioni di temperatura con sensori e microchip visualizzando il valore della temperatura su uno schermo a cristalli liquidi: termometri digitali insomma.

**L'igrometro:**

questo misura la percentuale di umidità (vapore acqueo) presente in un volume d'aria (1 metro cubo), L'aria calda ne può contenere molta prima di farla con-

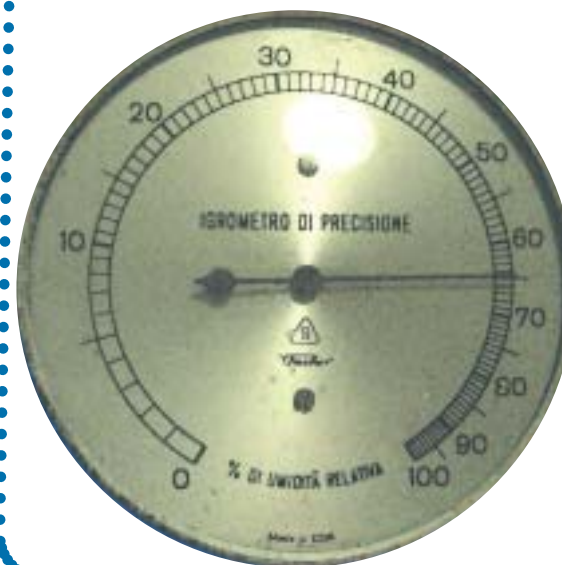
densare mentre quella fredda ne contiene molta di meno e la condensazione avviene prima. Il principio che fa funzionare gli igrometri si basa sulla proprietà dei capelli umani, sgrassati, di allungarsi o restringersi in presenza di umidità. Quelli digita-

li funzionano con i già citati sensori, microchip ed LCD.



**UN TERMOMETRO A MERCURIO**

**L'IGROMETRO MISURA LA PERCENTUALE DI UMIDITÀ (VAPORE ACQUEO) PRESENTE IN UN VOLUME D'ARIA**



**Il barometro:**

in pratica questo strumento "pesa" la colonna d'aria che lo sovrasta. I primi sfruttavano il mercurio, per la sua fluidità, e misuravano i mm che la colonnina di tale elemento raggiungeva all'interno di un tubicino. Poi ne furono costruiti altri che sfruttano la capacità che ha un disco metallico, cavo, di venir compresso o dilatato dal peso dell'aria. Per i digitali vale lo stesso discorso già fatto....

La tabella della pagina seguente aiuta ad interpretare le misure che tali strumenti ci comunicano.

attività

attività



IL BAROMETRO  
MISURA IL PESO  
DELLA COLONNA  
D'ARIA  
CHE LO SOVRASTA

## STRUMENTO | PREVISIONI

**TERMOMETRO** Bruschi sbalzi di temperatura (da 3 a più gradi), sia in aumento che in diminuzione, nel breve periodo (1 ora o meno) indicano una forte probabilità al peggioramento. Se i valori seguono le normali variazioni diurne (minimo all'alba, massimo nel pomeriggio) il tempo è stabile: il che significa che non peggiorerà a breve.

**IGROMETRO** Gli sbalzi bruschi (10 e più %) nel breve periodo (1 ora o meno) indicano anche qui possibilità di brutte sorprese. Valori sulle medie giornaliere (minimi nelle ore centrali del giorno e massimi verso l'alba) sono una probabile garanzia di tempo stabile.

**BAROMETRO** Tra i tre è lo strumento più affidabile per fornire buone indicazioni sulle variazioni del tempo. Se i valori tendono a diminuire l'indicazione è tempo brutto. Se aumentano, al contrario, si va verso il bello. Se le variazioni sono brusche e nel breve periodo... beh, meglio assicurare la tenda con abbondanza di cavi perché, quasi certamente, sta arrivando una violenta perturbazione locale. Se vi va bene può solo passare a sufficiente distanza dal campo... ma se vi becca!!!! In condizioni di normalità la pressione durante il giorno ha due momenti di massima (alle 10 ed alle 22... circa intendiamoci! Non spacca il minuto) e due di minima (alle 04 ed alle 16).

## NUBI ALTE

A CIRCA 6/10000 METRI  
TROVIAMO:

1. CIRRI, STRISCE BIANCHE QUASI TRASPARENTI, SPES- SO A FORMA DI UNCINO
2. CIRROSTRATI, UNA DEBOLE FOSCHIA CHE NON RIESCE AD OSCURARE IL SOLE E LA LUNA - CHE CIR- CONDA CON UN CERCHIO PIÙ CHIARO DEFINITO ALONE
3. CIRROCUMULI, IL BEN NOTO CIELO A PECORELLE, FORMATO DA TANTE PIC- COLE E LEGGERE NUBI TONDEGGIANTI

LA COMPARSA DI QUESTE NUBI IN CIELO È SEGNO DI PROBABILE PEGGIORA- MENTO DEL TEMPO.

## Le nubi

Testo e disegni di Giorgio Cusma

Accanto alle conclusioni certe circostanze, aiutano a tirare buone conclusioni. Riconoscerle non è sempli- cissimo ma basterà un po' di pratica per distinguere i tipi più comuni, dividia- mole in tre categorie e vediamo cosa ci possono indicare.

## NUBI MEDIE

SUI 2/6000 METRI VAGANO:

4. ALTOSTRATI (UN VELO OPACO CHE NASCONDE LUNA E SOLE COME SE FOSSE UN VETRO SMERIGLIATO)
5. ALTOCUMULI (MOLTO SIMILI AI CIRROCUMULI SE NON FOSSE PER LE DIMENSIONI PIÙ GRANDI DELLE SIN- GOLE NUBI)

ANCHE QUESTE, COME LE PRECEDENTI, NON FANNO PIOVERE MA ANNUNCIANDO UN PROBABILE DETERIO- RAMENTO DELLE CONDIZIONI ATMOSFERICHE.

## E SE IN CIELO APPAIONO PER PRIMI...

\* ...gli stratocumuliformi, via via sostituiti da nubi cumuliformi (cumuli prima e cumulonembi poi), la pressione si abbassa, il vento si dispone da SE a SW e rinforza?

Aspettatevi violenti fenomeni meteo: scariche elettriche, piogge intense e vento a raffiche (forza 6-7). Ciò non durerà molto (tra 12 e 24 ore, spesso qualche ora soltanto)

\* ...i cirri seguiti via via da cirrostrati, cirrocumuli ed ancora altostrati ed altocumuliformi, fino a quando gli strati o i nembrostrati oscurano il cielo, la pressione diminuisce (dopo un primo segno di aumento) ed il vento, inizialmente da S o SE, diminuisce quasi del tutto?

Sono in arrivo piogge intense e persistenti che possono durare anche più giorni, alla fine nel cielo resteranno bei cumuli bianchi, la pressione si alzerà ed il vento girerà su direzioni da NE a NW



## NUBI BASSE

DALLA SUPERFICIE TERRESTRE, LIVELLO DEL SUOLO, FINO AI 2000 METRI, TALVOLTA OLTRE. DI QUESTA FAMIGLIA FANNO PARTE ANCHE LE NUBI CUMULIFORMI (LE ULTIME DUE DELLA LISTA) CHE SI DISTINGUONO PER LA LORO FORMA SVILUPPATA PIÙ VERSO L'ALTO CHE NON IN SENSO ORIZZONTALE (CARATTERISTICA INVECE DELLE PRIME TRE). QUESTE INIZIANO A QUOTE BASSE MA POSSONO SVILIPPARSI FINO AD ALTITUDINI MOLTO ELEVATE.

**6. STRATI**, UNA COMPATTA COLTRE GRIGIA CHE OCCUPA COMPLETAMENTE IL CIELO E PUÒ ESSERE TANTO BASSA DA CONFONDERSI CON LA NEBBIA. GLI STRATI SONO QUASI SEMPRE ACCOMPAGNATI DA PRECIPITAZIONI LEGGERE MA CONTINUE.

**7. STRATOCUMULI**, NUBI GRIGIE DI FORMA TONDEGGIANTE CHE AVANZANO SU FILE PARALLELE PIÙ O MENO DISTANZIATE, A VOLTE IL CIELO È BEN VISIBILE TRA DI LORO, NON SCARICANO PIOGGIA MA POSSONO EVOLVERSI IN NEMBOSTRATI

**8. NEMBOSTRATI**, UNA VIA DI MEZZO TRA GLI STRATI (PIÙ BASSI) E GLI STRATOCUMULI (MENO COMPATTI), GRIGIE, NERE E CARICHE DI PIOGGIA CHE SPESSO SCARICANO CON ABBONDANZA

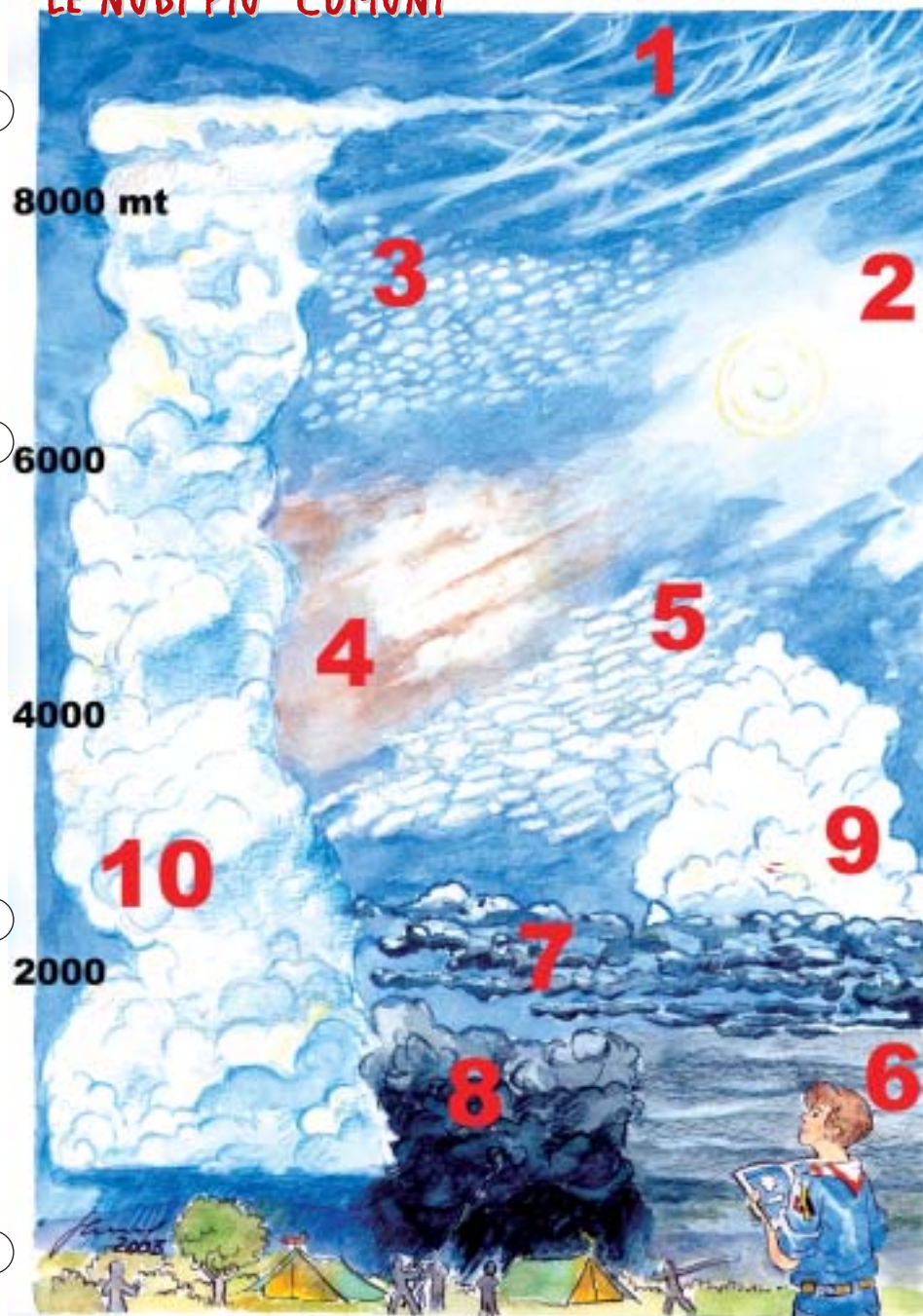
**9. CUMULO**, LA TIPICA NUVOLONA BIANCA, A PANNA MONTATA O A CAVOLFIORE, QUELLA CHE TUTTI ABBIAMO TRACCIATO NEL CIELO AZZURRO DEI NOSTRI PRIMI DISEGNI. È NORMALE CHE DURANTE IL GIORNO SI FORMI SUI RILIEVI E CHE SCOMPAIA DI NOTTE. INDICA TEMPO STABILE E BELLO SE... NON DIVENTA UN CUMULONEMBO!

**10. CUMULONEMBO**, OCCHIO... È LA NUBE DA IMPARARE A RICONOSCERE SENZA INCERTEZZE, LA PIÙ PERICOLOSA PER L'INTENSITÀ DELLE PRECIPITAZIONI CUI PUÒ DAR LUOGO. UNA FORMAZIONE NUVOLOSA, PIÙ LARGA ALLA BASE (.. SIMILE A PANNA MONTATA!) CON SOPRA UN CORPO CILINDRICO A GRANDE SVILUPPO VERTICALE (DA 300 A 10000/20000 METRI) CHE NELLA PARTE PIÙ ALTA APPARE SFILACCIATO SOTTO L'AZIONE DEI VENTI DI QUOTA. ALL'INTERNO DEL CORPO CILINDRICO VI SONO TUMULTUOSI MOVIMENTI VERTICALI CHE PRODUCONO FORMAZIONE DI GHIACCIO E PERTANTO, IN CASO DI EVOLUZIONE TEMPORALESCA, **PRODURRANNO NON SOLO PIOGGE VIOLENTE E VENTO FORTE MA ANCHE LA CADUTA DI GRANDINE.**

SI FORMA SUI RILIEVI QUASI SEMPRE NELLE ORE POMERIDIANE.

NASO ALL'ARIA DUNQUE, ORA AVETE QUALCHE ELEMENTO IN PIÙ PER CONSOLIDARE LA VOSTRA FAMA DI METEOROLOGO.

## LE NUBI PIÙ COMUNI



## Forza del vento e del mare

di Giorgio Cosma, foto archivio Agesci

In piena epoca della vela un ammiraglio inglese, tale Francis Beaufort, nel 1805 inventò una scala convenzionale per determinare la forza del vento basata sull'altezza delle onde. In seguito venne istituita anche una scala per determinare le condizioni del mare, strettamente legata alla precedente in quanto è proprio il vento che crea le onde sulla superficie del mare. Se non c'è vento il mare è liscio, senza un'increspatura, via via che il vento soffia più forte la superficie del mare viene più o meno sospinta nella direzione dell'aria che la colpisce ed inizia il fenomeno della formazione delle onde che avanza ed aumenta con il vento. Infatti se il vento viene da terra, in prossimità della stessa le onde saranno molto più piccole di quelle che si trovano

ad uno e più miglia al largo, pur in presenza della stessa forza del vento. Questo fa capire perché, in caso di vento forte, può essere molto utile dirigersi tempestivamente verso terra.

La forza del vento è distribuita su 12 gradi, quella del mare su 9. Ad ogni grado (forza) di queste scale, ognuna nel proprio ambiente, viene accoppiata una definizione e gli effetti che produce. Ad esempio, vento a forza 8 viene definito BURRASCA che provocherà:

- **in mare** onde sui 5-7 metri d'altezza, con schiuma abbondante che copre tutta la superficie, che costringono tutte le barche a riparare in porto
- **a terra** la rottura di grossi rami.

Alla radio, nei bollettini meteorologici la situazione vento e

mare viene annunciata così: "... **vento da est, forza 4, mare mosso...**". E' sufficiente per capire che il vento ha una velocità sui 15 nodi che a terra fa agitare i rami e solleva mulinelli di polvere ed in mare provoca onde che frangono moderatamente: siamo a condizioni limite per la navigazione con le piccole barche a vela (derive).

Come vedete da definizioni semplici e convenzionali è possibile farsi immediatamente un quadro abbastanza preciso delle condizioni del tempo e questo è molto utile a chi ha deciso di andare in barca! In questo caso, se non cerca emozioni, farebbe meglio a farsi una passeggiatina in riva al mare: molto più rilassante! Ma vediamo due tabelline che potranno servire a farsi un quadro più preciso su questo argomento.



Forza del vento in gradi Beaufort	denominazione	velocità in nodi	velocità in Km/h	effetti a terra
0	Calma	0-1	0-1	Calma. Aria immobile. Il fumo sale verticalmente. Le foglie non si muovono. Bandiere e banderuole ferme. Non si avverte alcuna sensazione di fresco sulla pelle.
1	Bava di vento	1-3	1-5	Sulla pelle si avverte l'aria che si muove. Il fumo si inclina con il vento. Le foglie dei pioppi iniziano a tremolare. Le banderuole reagiscono all'azione del vento e si dispongono nella sua direzione. Le bandiere si muovono appena. Le foglie di tutti gli alberi iniziano a muoversi. Le bandiere sventolano.
2	Brezza leggera	4-6	6-11	
3	Brezza tesa	7-10	12-19	Foglie e rami leggeri, quelli terminali, si muovono appena, le bandiere più leggere si stendono.
4	Vento moderato	11-16	20-28	Carte, foglie secche e polvere volano nell'aria, si muovono i rami un po' più grossi, quelli che spuntano direttamente dai primari. Il fumo segue il vento ed è quasi orizzontale.
5	Vento teso	17-21	29-38	Le cime degli alberi si piegano ed ondeggiano. Il fumo portato dal vento si dispone orizzontalmente. Le bandiere sbattono rumorosamente. <b>Controllare e mettere in tensione i tiranti di teli e tende. Spegnere i fuochi.</b>
6	Vento fresco	22-27	39-49	Si muovono anche i rami grossi, i primari che si dipartono dal tronco. I fili metallici sibilano, diventa difficile usare l'ombrello che si rovescia facilmente. <b>Conviene togliere i teli delle costruzioni e rinforzare gli ancoraggi delle tende con corde supplementari.</b>
7	Vento forte	28-33	50-61	Gli alberi interi oscillano disordinatamente nel vento, camminare contro vento presenta qualche difficoltà. <b>Opportuno trovare riparo in costruzioni in muratura, rifugi naturali (grotte, lato sottovento di rocce o terrapieni, depressioni come canali, buche o fossi) o stendersi al centro di zone libere e lontane da alberi, se possibile smontare le tende.</b>
8	Burrasca	34-40	62-74	Senza appoggi sicuri diventa difficile camminare contro vento, iniziano a spezzarsi i rami più frondosi.
9	Burrasca forte	41-47	75-88	Primi danni ai fabbricati: impalcature e grondaie divelte, tegole spostate e qualche danno a camini ed antenne TV. Le bandiere finiscono a brandelli. Si spezzano i rami più grossi.
10	Tempesta	48-55	89-102	È possibile che interi alberi vengano sradicati. Danni notevoli ai fabbricati: camini spazzati via, tetti divelti, insegne demolite.
11	Tempesta violenta	56-63	103-117	Molto rara: causa devastazioni notevoli. La vita umana è in grave pericolo, occorre rifugiarsi in luoghi molto protetti come cantine e scantinati.
12	uragano	64 e oltre	118 e oltre	Molto raro: causa demolizioni di edifici e manufatti

# vento sul mare

Forza del vento in gradi Beaufort	forza del mare equivalente (scala Douglas)	denominazione	altezza delle onde (metri)	effetti in mare
0	0	CALMO	0	La superficie del mare è liscia, senza alcuna increspatura. Le barche a vela non governano.
1	1	QUASI CALMO	0,1	Piccole increspature senza schiuma. Le barche si muovono appena.
2	2	LEGGERMENTE MOSSO	0,2	Increspature evidenti, ancora senza schiuma. Il vento gonfia le vele, le barche si muovono con scarsa velocità (1-2 nodi).
3	2	LEGGERMENTE MOSSO	0,6	Onde molto piccole che si rompono, iniziano ad avere creste di schiuma. Le vele portano bene e fanno sbandare le barche che camminano a buona velocità.
4	3	MOSSO	1	Onde piccole ed allungate, i "marosi" con creste di schiuma si fanno sempre più numerosi. Le barche procedono alla massima velocità ed in planata. <b>da questo momento le condizioni di navigazione consigliano prudenza ed esperienza: le derive rientrano in porto.</b>
5	4	AGITATO	2	Onde ancor più allungate, quasi tutte con creste di schiuma che il vento disperde nell'aria (spruzzi!). Le barche a vela, le più grandi, <b>riducono la velatura prendendo la prima mano di terzaroli alla randa e sostituendo il fiocco con uno più piccolo.</b>
6	4	AGITATO	3	Onde più grosse, cariche di schiuma anche tra le creste, spruzzi sempre più presenti. Le vele vengono ridotte ancora: <b>due mani di terzaroli alla randa.</b>
7	5	MOLTO AGITATO	4	La schiuma viene dispersa dal vento e forma delle strisce che si distendono nella direzione del vento, molti gli spruzzi portati dal vento. Le barche navigano in situazioni di emergenza, se possono guadagnano zone sicure altrimenti si allontanano dalla costa - al largo il mare è più disteso -. <b>Equipaggi poco esperti sono in serio pericolo</b>
8	6	GROSSO	5,5	Onde piuttosto alte e distese, con creste che si rompono in mille spruzzi portati dal vento. La schiuma sempre più consistente ed evidente, orientata nel vento. <b>La velatura viene ridotta al massimo, fiocco di tempesta.</b> Condizioni di navigazioni molto critiche con mare che si infrange sulla barca e la spazza di continuo. <b>L'equipaggio ha indossato i giubbotti salvagenti e le cinture di sicurezza.</b> Si rimane in mare solo se non c'è altra alternativa di fuga.
9	7	MOLTO GROSSO	7	Onde alte. Schiuma abbondante. Gli spruzzi riducono la visibilità. La barca è sempre allagata e sottoposta a violente sollecitazioni e sbandamenti. <b>Le vele non sono più di grande utilità si può lasciare solo una vela di cappa.</b>
10	7	MOLTO GROSSO	9	Onde alte, il mare appare biancastro per la schiuma e gli spruzzi. Visibilità ridotta. La situazione è critica: la barca può coricarsi o capovolgersi con il rischio di affondamento. <b>Le vele sono inutili.</b> Le grandi navi iniziano ad avere problemi di navigazione e riducono la velocità.
11	8	TEMPESTOSO	11,5	Onde molto alte: navi anche grosse possono scomparire per qualche istante nei loro incavi. Visibilità molto ridotta per presenza di schiuma, spruzzi e pulviscolo. Le grandi navi iniziano a mettersi alla cappa
12	9	TEMPESTOSISSIMO	14	L'aria è piena di spruzzi, schiuma e pulviscolo. Onde alte che rompono precipitando sulle barche ma anche su navi più grosse che hanno difficoltà di governo e devono ridurre la velocità quasi del tutto, mantenendo una rotta di cappa. Superficie del mare completamente bianca. La visibilità è fortemente ridotta.

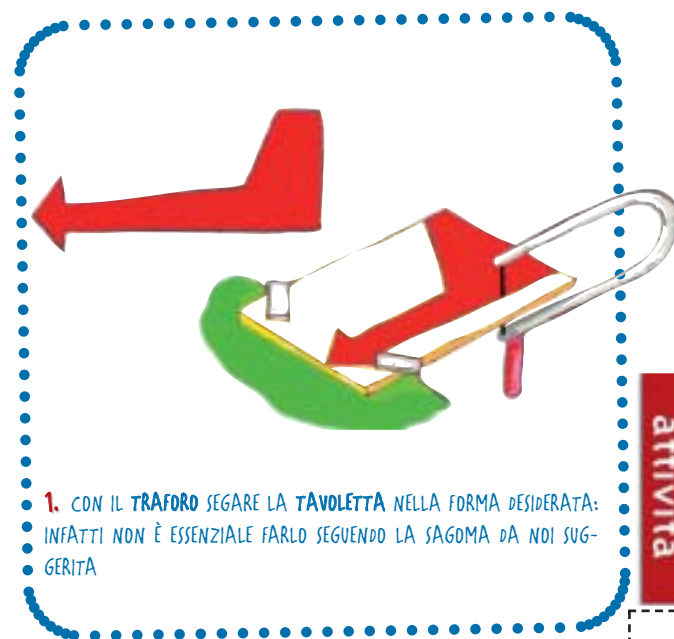
## Costruire una banderuola

disegni e testi di Giorgio Cosma

Costruire una banderuola non è per nulla difficile, ma vi sono un paio di regole, che riguardano soprattutto le sue proprietà "fisiche", da applicare con attenzione:

- la "coda" della banderuola deve avere una **superficie maggiore della "punta"**
- la banderuola deve essere "equilibrata"
- il **perno di rotazione** è un punto fondamentale della banderuola

Tenendo ben presenti questi tre fondamentali, si può procedere con la costruzione.



1. CON IL TRAFORD SEGRE LA TAVOLETTA NELLA FORMA DESIDERATA: INFATTI NON È ESSENZIALE FARLO SEGUENDO LA SAGOMA DA NOI SUGGERITA

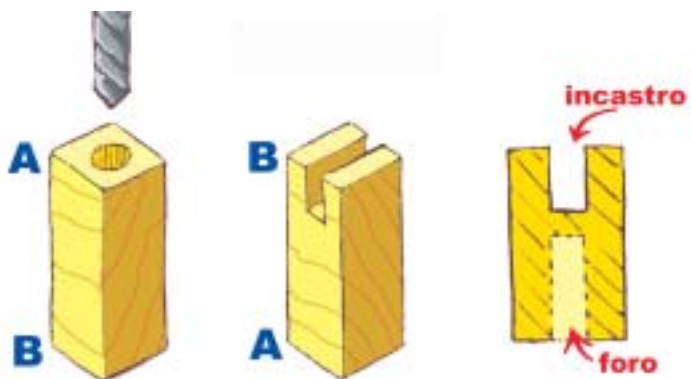
### materiale necessario

- Una tavoletta di compensato di cm 40 x cm 20, spessore da mm 5
- un listello a sezione quadrata cm2x2 (può andar bene anche circolare)
- archetto da traforo con seghetto
- un chiodo lungo una decina di cm con diametro 5-8 mm
- trapano elettrico con punta da 0,5 mm più del diametro del chiodo
- una canna da giardinaggio
- Fascette da giardinaggio
- Angolare di ferro ad L, lung. 40 cm
- Seghetto da ferro
- Pistola da colla a caldo
- Piombini da lenza
- Fil di ferro leggero
- Pinze

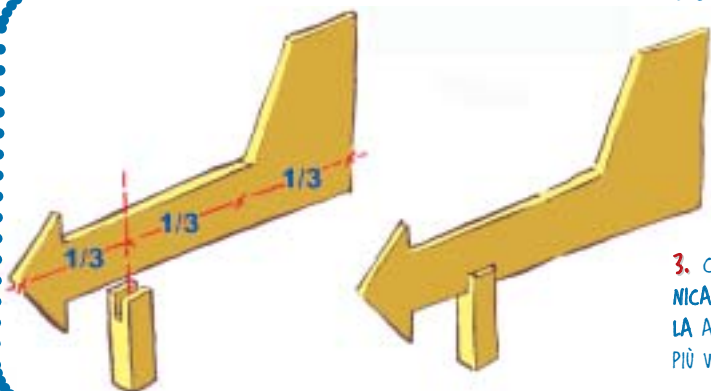
### dove trovarlo

- ➔ Negozio bricolage o falegnameria\*
- ➔ Negozio bricolage o falegnameria\*
- ➔ Magazzino di Sq.
- ➔ Ferramenta
- ➔ Magazzino di Gruppo o genitori/parenti
- ➔ Negozio di agraria
- ➔ Negozio di agraria
- ➔ Ferramenta
- ➔ Magazzino di Gruppo o genitori/parenti
- ➔ Magazzino di Gruppo o genitori/parenti
- ➔ Negozio caccia/pesca
- ➔ Ferramenta\*
- ➔ Magazzino di Gruppo o genitori/parenti

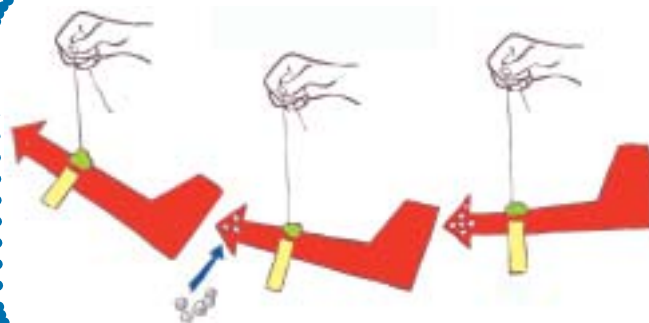
\*materiale che può venir recuperato anche gratis da qualche genitore/genitore/parente/conoscente con la passione del fai da te.



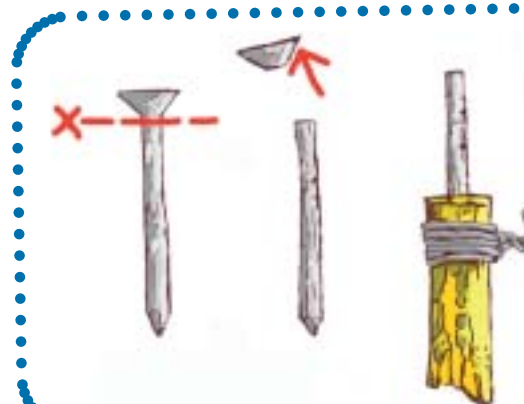
2. NEL LISTELLO ESEGUIRE IL FORO DI ROTAZIONE CON UNA PUNTA DI 0,5 MM MAGGIORE DEL DIAMETRO DEL CHIODO (O DI ALTRO PERNO CHE AVETE INTENZIONE DI USARE: UNO DEI PUNTALELLI DELLA TENDA AD ESEMPIO!) ANCORA SUL LISTELLO, CON IL TRAFORO, PRATICATE L'INCASTRÒ.



3. CON LA COLLA SILICONICA UNITE LA BANDERUOLA AL LISTELLO (METTETELO PIÙ VICINO ALLA PUNTA!)



4. APPENDETE LA BANDERUOLA SULLA VERTICALE DEL LISTELLO (IO LO FACCIO CON UN PEZZO DI PLASTILINA ED UN FILO) QUINDI ATTACCA-TE I PIOMBINI SULLA PUNTA, CON LA COLLA VINILICA, FINCHÈ LA BANDERUOLA È EQUILIBRATA.



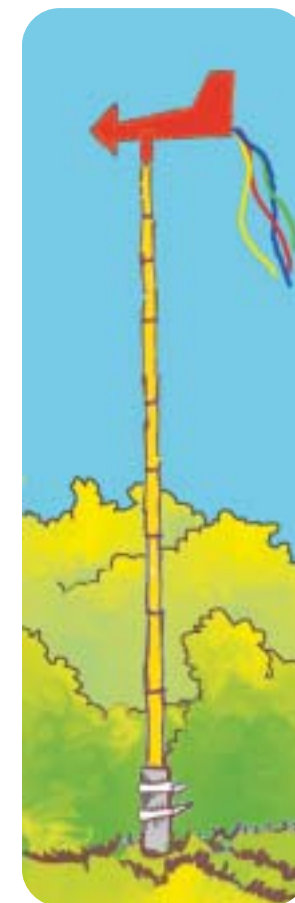
5. PITTURATE LA BANDERUOLA CON COLORI ACRILICI O VERNICE. CON IL SEGNETTO PER FERRO ELIMINATE LA CAPOCCHIA DEL CHIODO (CON UNA LIMA ELIMINATE LE SBAVATURE) ED INSERITE LO STESSO NELLA CANNA, SE OCCORRE FISSATELO CON COLLA SILICONICA E UNA LEGATURA ESTERNA, BEN STRETTA, DI FIL DI FERRO AIUTANDOVVI CON LE PINZE.



6. DEDICIAMOCI ALL'ANGOLARE: SEGATELO PER FORMARE UNA PUNTA, TIPO GROSSO PICCHETTO.

7. È FATTA: INFILATE L'ANGOLARE NEL TERRENO, FISSATECI LA CANNA (A PIOMBO!) CON LE FASCETTE ED INSERITE LA BANDERUOLA SUL PERNO. SE VOLETE POTETE FISSARE DELLE LEGGERE STRISCE DI PLASTICA ALLA CODA COSÌ SI ACQUISTA IN SENSIBILITÀ.

SE LA BANDERUOLA NON DOVESSE GIRARE BENE BASTERÀ ALLARGARE, DI UN ALTRO MEZZO MILLIMETRO, IL BUCO NEL LISTELLO.



E in omaggio: un pacchetto di motti e di idee da portar via

# Uscite invernali? Sì, grazie!



**I**n inverno molti animali vanno in letargo, ma noi scout no, noi andiamo in uscita, ...vero? Ma su, non nascondiamoci i problemi: d'inverno fa un freddo cane, "pioverà dall'inizio alla fine della giornata!", "come faremo a cucinare alla trappeur!?", senza contare la contrarietà dei nostri genitori ("Prenderai un malanno; non ti ci mando") e per giunta, a volte, persino la titubanza dei nostri capi ("abbiamo paura che..."). Come controbattere a delle osservazioni così legittime?

## Qualche motto da ricordare prima di partire in uscita.

B.-P. diceva che *"non esiste buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento"*, per intendere che il clima peggiore non può scoraggiare uno Scout e una Guida, che sanno come attrezzarsi per fronteggiarlo. Questo non significa fare i super-eroi, scendendo su un fiume in piena o camminando sotto i lampi, tanto è vero che B.-P. non mancava di raccomandare che *"lo scout non è uno sciocco"*.

Insomma, uscire in qualunque stagione si può, ma come convincere i contrari o i titubanti della bontà della nostra iniziativa? Innanzitutto, bisogna *"meritare fiducia"*: bisogna convincere gli adulti che sapremo fare un'uscita in sicurezza, che la faremo per spirito d'avventura, guidati da un certo gusto per l'inaspettato, però senza andare alla ventura, cioè alla cieca. Ricordiamoci che un dialogo, anche conflittuale con i grandi, dal nostro punto di vista è un bene, perché aiuta a scoprire aspetti prima ignorati della vicenda e ci obbliga a prenderli in considerazione, a cercare una soluzione - senza dimenticare che i grandi, una volta conquistati alla nostra causa, diventano dei preziosi alleati e ci possono aiutare. Comunque, il meritare fiducia non si limita allo spiegarsi, al cercare un confron-

to; significa anche dimostrare che quello che si dice è vero, che lo perseguiamo seriamente. E qui scatta il consiglio numero 2: prepararsi per bene, alias *"estote parati"*. Per esempio, prima di andare in montagna, potrebbe essere una buona idea informarsi presso il Club Alpino Italiano (CAI) sulla possibilità di fare dei corsi con delle guide esperte, perché con la montagna non si scherza in nessuna stagione dell'anno. Ma anche più semplicemente, prepararsi per bene significa non dimenticare di segnarsi l'orario della corriera del ritorno (va be' che l'uscita ci piace, ma non esageriamo).

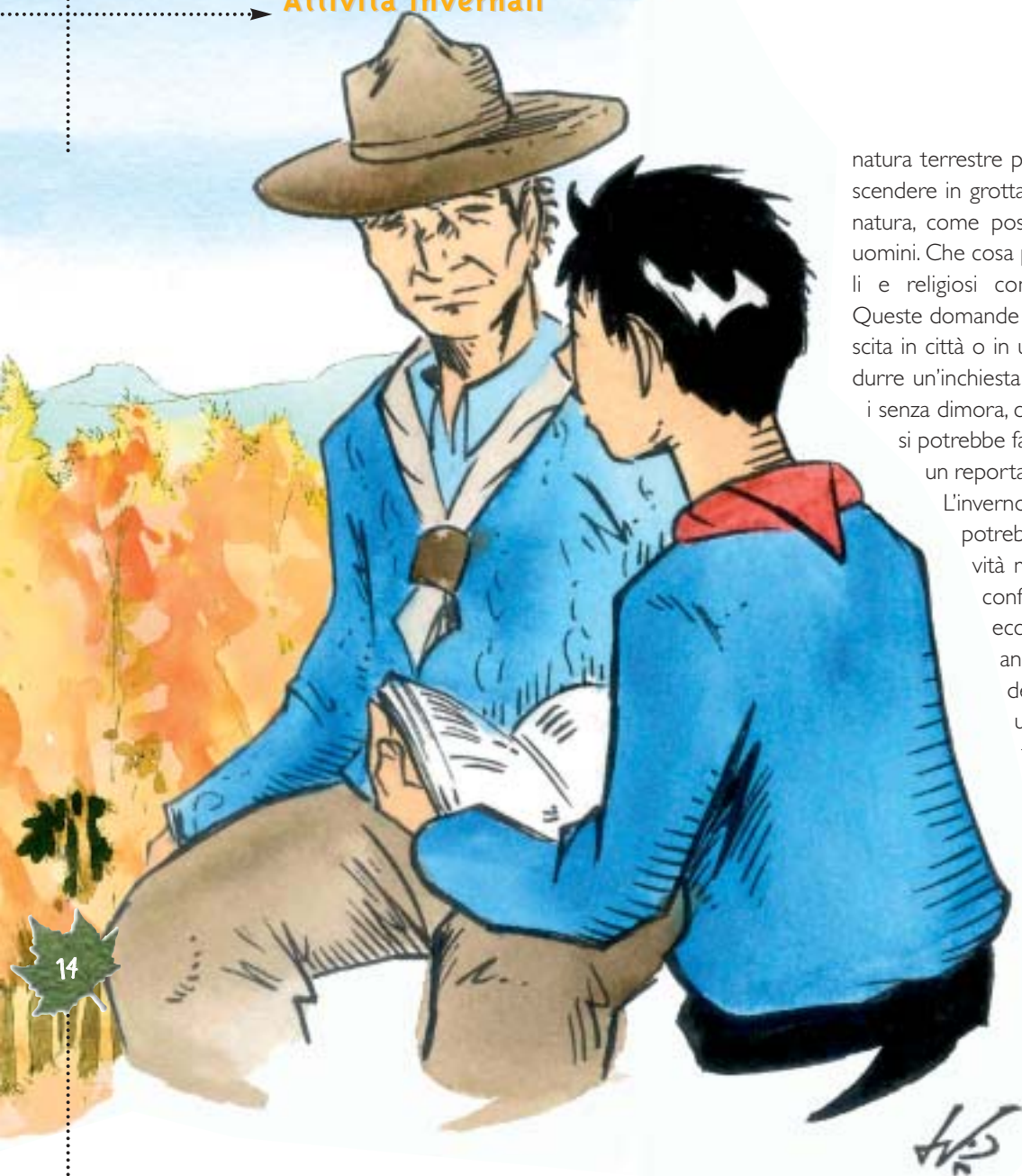
Insomma, ci dimostreremo affidabili se avremo previsto come affrontare ogni evenienza, senza scoraggiarci se questa accade. Sicuramente, se la prima uscita sarà un successo, farne altre con la benedizione dei grandi non sarà più un problema.

## L'inverno come spunto o come sfondo per l'uscita di squadriglia.

Finito di perorare la nostra causa, è il caso di farci venire delle idee in mente sulle uscite invernali: dove andare? Cosa fare?

Direi che possiamo aprire due grossi capitoli: uno che tiene conto dell'*inverno come spunto* per fare un'uscita e un altro che considera questa fase solo come sfondo. Nel primo caso, quello che attrae la nostra attenzione è l'inverno come stagione dell'anno, che ha dei riflessi sulla natura e sugli uomini. Pensiamo per esempio a quanto possono sembrare diversi due ambienti, il mare e la montagna, se frequentati abi-





tualmente in estate o in primavera: la loro bellezza rimane, anche se si tinge di altri colori, anche se suggerisce altre emozioni. E gli animali, le piante come reagiscono alla stagione fredda? Chi resiste, chi soccombe, chi nasce? Pensate che questi possano essere degli spunti stimolanti? Allora provate a fare un'uscita in montagna, al mare, in campagna, al lago. Ogni ambiente potrà suggerirvi un'attività diversa: una passeggiata con le racchette da neve per la montagna, una gara di aquiloni sulla spiaggia, la raccolta degli agrumi in campagna (concordata con il proprietario del terreno!), l'osservazione degli uccelli al lago, ecc. Anche i parchi provinciali e statali e le oasi gestite dalle associazioni ambientaliste possono essere un'ottima meta invernale: potete offrire la vostra collaborazione nella manutenzione di queste riserve, sistemando per esempio un sentiero, oppure potete semplicemente usufruire dell'ambiente che vi si mette a disposizione, per esempio per cercare delle tracce. E se la

natura terrestre per voi non ha più segreti, provate a scendere in grotta! L'inverno non ha effetto solo sulla natura, come possiamo immaginare, ma anche sugli uomini. Che cosa provoca in noi? Quali eventi culturali e religiosi contraddistinguono questa stagione? Queste domande possono essere lo spunto per un'uscita in città o in un paesino: in città si potrebbe condurre un'inchiesta sull'emergenza freddo che colpisce i senza dimora, cioè i "barboni"; in un paesino invece si potrebbe fare la cronaca di una festa religiosa o un reportage sulla preparazione di un presepe.

L'inverno che spinge a stare al chiuso ci potrebbe suggerire anche una serie di attività manuali: dal preparare marmellate e confetture al lavorare al telaio o a maglia, ecc. L'inverno inoltre può essere inteso anche come stato mentale o stagione della vita e allora potremmo passare una giornata insieme agli anziani, a farci raccontare la loro vita, a sapere come vivono la loro "maturità" oppure potremmo fare un'uscita dello "spirito", andando in un convento francescano a scoprire quella semplicità e quel silenzio che avvicinano al Signore.

Be', veramente le cose da fare sono tante e diventano infinite se consideriamo il secondo "capitolo": *l'inverno come sfondo*. Cosa significa? Che dell'inverno si tiene conto per equipaggiarsi bene, ma in realtà l'interesse è catturato dalle esigenze della

Squadriglia: è la prima fase dell'anno scout, la Squadriglia si è rinnovata, il Capo Squadriglia ha già in mente il campo estivo e intende far apprendere ai suoi i primi rudimenti di campismo nonché far amalgamare le persone. Allora l'uscita di Squadriglia può essere l'occasione per andare in tenda, imparare a montarla in breve tempo e nel luogo adatto, saper accendere il fuoco, cucinare alla trappeur e così via. Una volta che la Squadriglia ha ingranato e c'è confidenza, sarà più semplice pensare a dove andare e a cosa fare in uscita senza bisogno di leggere un articolo di Avventura: a qualcuno verrà in mente la fattoria della zia, dove c'è la possibilità di imparare a fare il formaggio; un altro penserà al sig. Paolo, il vecchio scout del quartiere, così solo eppure così felice di incontrare gli scout a cui raccontare tante avventure del passato; un altro lancerà l'idea di visitare una Basilica per lasciarsi affascinare e interrogare dai dipinti sulle volte; e così via. L'importante comunque è uscire!

# 1 2 3 ...fuoco!

**D**urante le uscite invernali ciò che non dovrebbe mai mancare ad una Squadriglia in gamba è un buon fuochista! Eh già... cercatelo con attenzione tra gli squadriglieri più svegli! Perché si sa, il fuoco è una cosa seria... soprattutto per chi, come noi, oltre che per scaldarsi, lo utilizza per cucinare e per illuminare il buio degli intensi fuochi di bivacco. L'accensione di un fuoco richiede alcuni accorgimenti, maggiormente indispensabili durante la stagione invernale.

**1. Raccolta della legna:** La legna asciutta va riposta in un luogo asciutto e coperto, al riparo dall'acqua e dall'umidità notturna. È buona abitudine raccogliere prima tutta la legna che si pensa sia necessaria per il nostro fuoco, tagliarla a misura e riporla separando i rami sottili da quelli più grossi.

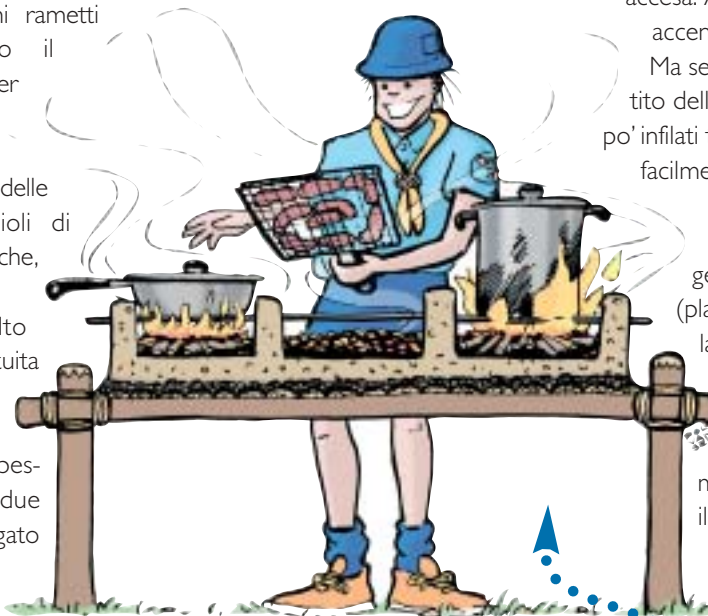
In caso di pioggia, la legna va ricercata in posti che naturalmente offrono maggiore riparo: conche naturali, luoghi sottovento, sotto cataste. I rami secchi attaccati alla parte bassa del tronco inoltre, sono sempre più asciutti perché riparati da quelli superiori.

**Attenzione:** se la pioggia è fine o recente, i tronchi vengono bagnati solo in superficie ma all'interno restano asciutti!

**2. Esche:** È sempre utile portare con sé durante le uscite, un sufficiente quantitativo di esca per accendere il fuoco. Questo va conservato all'interno di sacchetti impermeabili. Le esche sono tutti quei materiali in grado di prendere rapidamente fuoco e mantenerlo per un breve periodo di tempo, in

modo da riuscire a far asciugare i primi rametti che alimentano il nostro fuoco. (per es. corteccia secca - quella di betulla è una delle migliori! - trucioli di legno, foglie secche, ecc...).

Un'esca molto semplice è costituita da un foglio di giornale arrotolato, con uno spessore di circa due centimetri e legato



con uno spago sottile, ogni cinque cm circa. Così arrotolata la carta deve essere immersa nella cera liquida. Una volta solidificata la nostra esca è pronta: può essere conservata e utilizzata a seconda delle necessità!

### 3. Preparazione del fuoco

La preparazione di ogni fuoco è legata al suo utilizzo. Il fuoco necessario per cucinare deve avere una fiamma adeguata al cibo che si prepara: brace (cucina alla brace), fiamma di bassa (frittura), media o alta intensità (acqua da bollire). Per riscaldarsi non è necessario un grosso fuoco, è preferibile predisporre due o tre piccoli tra i quali sedersi. Per illuminare è necessario che il fuoco si sviluppi in altezza piuttosto che in larghezza.

Per preparare il fuoco è sempre necessario pulire il terreno sul quale si andrà ad accendere. In caso di terreno bagnato, il fuoco deve essere predisposto su una base asciutta. Si può utilizzare in questo caso una pietra piatta o fare un letto di legna asciutta che faccia da spessore, rispetto al suolo bagnato. Perché un fuoco si sviluppi ha necessità di combustibile ma anche di ossigeno, quindi **NON SOFFOCARE IL FUOCO!** Per accenderlo infatti, anche quando si utilizzi un'esca, è necessario predisporre una piccola piramide di rami secchi e fini che si sostengono tra loro, e che permettano così all'ossigeno di circolare. L'esca deve essere posta al di sotto, una parte deve fuoriuscire per poter essere accesa. A questo punto non resta che accendere un fiammifero... ehm...

Ma se anche i fiammiferi hanno risentito dell'umidità? prova a tenerli per un po' infilati tra i capelli, si asciugheranno più facilmente!

E la prossima volta... conserva tutta la scatola avvolgendola con materiale isolante (plastica, pellicola...), oppure copri la capocchia di zolfo con la cera (da togliere ovviamente prima di accenderlo..)!  
Ora siamo pronti accendiamo il fiammifero e ... finalmente il **FUOCO!**

Fuoco in inverno



DI CICALA TENACE  
disegni di Paolo Vanzini

COME PREPARARE UNA BUONA ESCA

TIPI DI FUOCO



**Il ponte dell'Immacolata, quello di ferragosto, il ponte del meccanico, il ponte del dentista, il ponte della nave, la gomma del ponte, i ponte di Madison County, il ponte sul fiume Kway, il ponte tibetano, il ponte di corde.**

## **È ora di dire basta! Troppa confusione!**

Si deve assolutamente mettere un freno a questa situazione e noi della redazione di Avventura ci abbiamo pensato e ripensato e... finalmente siamo giunti ad una conclusione: perché non chiedere aiuto ai nostri baldi ragazzi della branca E/G?

## **Ecco allora indetto un Concorso Nazionale!**

Chiediamo di metter mano a carta e penna, a corde e pali e di realizzare un ponte, un ponte vero, di quelli che si costruiscono sui fiumi, per intenderci, quelli che permettono di passare al di là dell'ostacolo senza bagnarsi i piedi.

Ogni Squadriglia che voglia partecipare dovrà inviare alla Redazione di Avventura la documentazione, progetto compreso, dell'avvenuta costruzione di un ponte, naturalmente il tutto farcito di bellissime foto e presentato con stile... niente fogli strappati da sbrindellati quaderni ad anelli!

Sarà importante, ai fini della classifica, la lunghezza, la portata e...naturalmente lo stile di costruzione, in parole povere il vostro ponte dovrà anche essere bello da vedere...non ci accontenteremo di una semplice passerella.

**È un impegno troppo grosso? Non ve la sentite? Rinunciate!**

Solo i migliori si possono cimentare in un'impresa del genere, solo coloro che si possono chiamare Scouts con la S maiuscola, solo coloro che vivono la tecnica della pionieristica, così come le altre tecniche perché gli Scouts conoscono le tecniche e le sperimentano.

Non siete fra questi? Peccato!

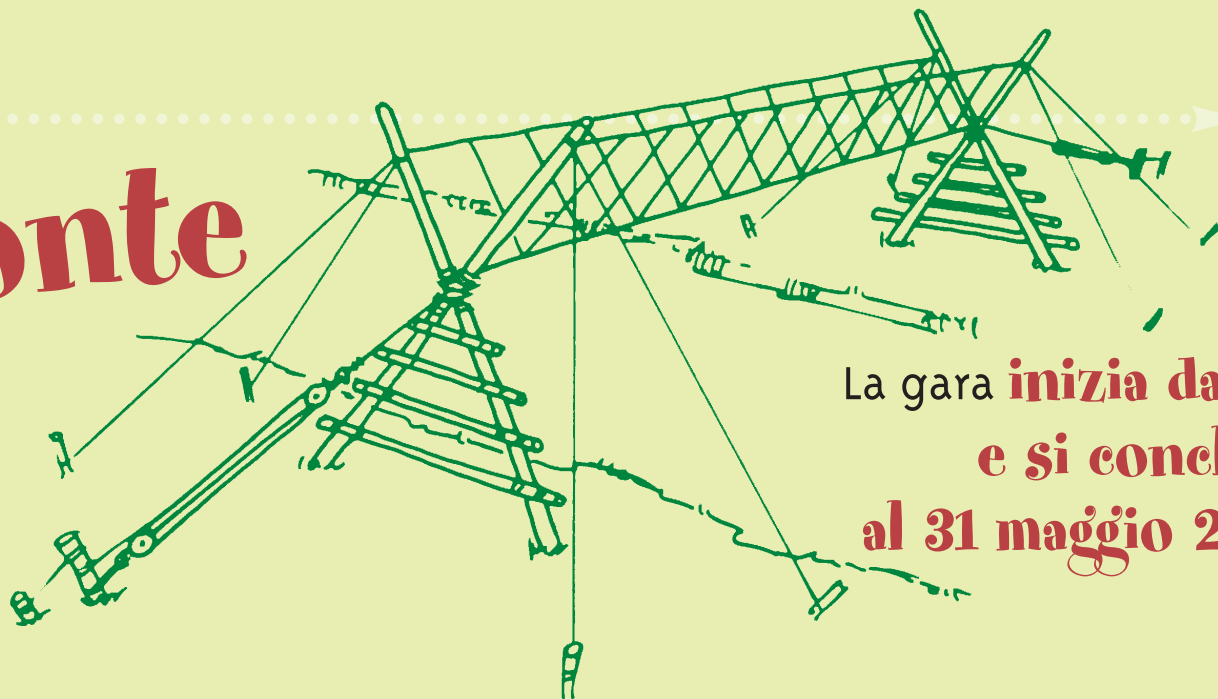
Non fa per voi? Lasciate perdere!

Continuate pure con le vostre cacce al tesoro ed i cartelloni, queste cose non fanno per voi, ma ricordate, la Squadriglia che alla fine risulterà vincitrice avrà onore e gloria, pagine e foto dedicate all'impresa pubblicate su Avventura e ricchi premi. Ma soprattutto chi di voi riuscirà nell'impresa potrà dire con soddisfazione: "Quella volta c'ero anch'io". Non vi interessa? Girate pagina!! Anzi... chiudete pure Avventura!

Hache Rouge n.1



# onte



La gara **inizia da ora**  
**e si conclude**  
**al 31 maggio 2004**

Entro la data citata qui sopra tutta la documentazione deve giungere al seguente indirizzo :

**AGESCI - SCOUT Avventura**  
**“Concorso del Ponte”**

**Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 ROMA**

Possono parteciparvi tutte le Squadriglie di E/G regolarmente censiti... e non dimenticate il vostro indirizzo! Si partecipa solo per Squadriglia pertanto i ponti di Reparto o di altro tipo di gruppo non verranno presi in considerazione. Il materiale inviato non verrà restituito. La Giuria sarà composta dalla Capo Guida e dal Capo Scout, dagli Incaricati Nazionali di Branca E/G, dalla Redazione di Avventura e da esperti del Settore Specializzazioni: i giudizi espressi saranno insindacabili.

C'è tempo sufficiente per progettare, realizzare e documentare. È chiaro che il vostro lavoro dovrebbe, alla fine, risultare utile per qualcuno ma comprendiamo anche che in giro non c'è molta gente che aspetta voi ed il vostro ponte per attraversare un ruscello, quindi accetteremo anche ponti destinati a vivere un giorno soltanto... magari destinati poi a rivivere al campo estivo: ma oltre al lato tecnico, il vostro ponte verrà valutato anche per l'utilità pratica. Un ponte che faccia da ponte deve unire due sponde di un corso d'acqua maaaa... daremo un premio di consolazione anche a chi ne costruirà uno (che dovrà essere tecnicamente perfetto!) in assenza del liquido elemento citato: ma per favore evitate di farlo, cercate di vivere l'Avventura nel miglior modo Scout ed andate aagnarvi i piedi.

Ricordate che anche lo stile fa punteggio! Già la soddisfazione di concludere un'impresa come questa dovrebbe essere un premio, ma noi vogliamo premiare anche la competenza e l'impegno, per cui:

**Al 1° classificato andrà un buono spesa di 150 Euro**

**Al 2° classificato un buono spesa di 100 Euro**

**Al 3° classificato un buono spesa di 50 Euro**

**Al primo classificato per il miglior ponte “senz'acqua”:  
manuali scout per tutta la Squadriglia**

**Tutte e quattro le Squadriglie vedranno le loro imprese  
e i loro lavori pubblicati su queste pagine.**

I buoni spesa sono offerti dalle Cooperative Scout e spendibili presso le stesse. I manuali scout sono offerti dalla Nuova Fiordaliso Soc.Coop.a r.l.

# Cibo e stagioni

Curare l'alimentazione è un modo per guadagnare salute

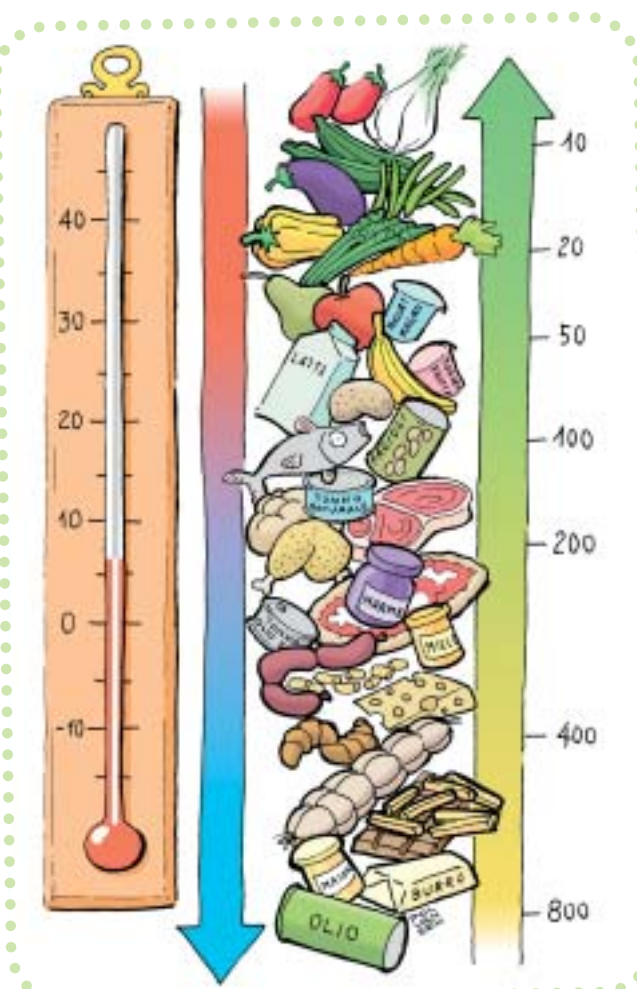
## Cosa si mangia d'inverno?

C'è qualcuno che così, all'improvviso, senza pensarci, saprebbe rispondere a una domanda tipo: Si deve mangiare diversamente in estate rispetto all'inverno? Avete risposto sì? **Un punto.** Avete risposto no? **Meno un punto.** Avete risposto non so? **Meno due punti** (non siete coraggiosi, non avete nemmeno tentato la sorte al 50%).

I motivi della dieta differente a seconda delle stagioni sono legati al modo in cui il nostro organismo reagisce alle diverse temperature. Il nostro corpo cerca di mantenere costantemente una temperatura intorno ai 36°-37° C circa. Per ottenere questa stabilità si consuma più o meno energia (logicamente più energia quando c'è freddo), aumentando o diminuendo così le calorie da introdurre con gli alimenti.

Il maggiore fabbisogno di energia richiesto dalla stagione invernale permette l'introduzione nella dieta di una quota maggiore di grassi e carboidrati, che sono gli elementi nutritivi con il maggior numero di calorie rispetto al peso. Pane, pasta, riso, polenta, orzo, semola contengono carboidrati, mentre i grassi si trovano nell'olio, nel burro, nella margarina, nel cioccolato (qui sono insieme a carboidrati), nel grasso di molti insaccati.

Nella dieta invernale, visto che la disponibilità di cibo molto ricco di calorie è molto grande (dal panettone, allo zampone, al capitone ecc...) il rischio è quello di esagerare con l'introito calorico (la scusa del freddo è molto buona). Una bella cioccolata calda scalda il cuore, quando fuori fa freddo, ma il totale delle calorie aumenta velocemente... Allora arriviamo al punto: per una corretta dieta del periodo freddo si può, senza esagerare, **aumentare un po' il quantitativo di pane, pasta, olio** e altri alimenti calorici, ma non bisogna assolutamente dimenticare di **mangiare verdura fresca** (e qualche volta anche cotta) e **frutta fre-**



**sca.** Questo fa sì che rispondiamo alle maggiori richieste energetiche senza diventare carenti di vitamine, fibre e sali minerali. E per le uscite e i campi invernali? È bene prima di tutto ricordare che i **pasti devono essere consumati al caldo**, per evitare problemi digestivi. Un mito invece da sfatare è che siano indispensabili gli alimenti caldi: il calore degli alimenti è una fugace sensazione, non contribuisce al riscaldamento corporeo complessivo. Un buon the caldo fa piacere dopo aver giocato nella neve, ma il calore di cui il corpo ha bisogno per riprendersi deve venire dal riscaldamento dell'ambiente dove sostiamo. Similmente l'alcool non è un alimento consigliabile per riscaldarsi: l'impressione di calore che si riceve è dovuta alla dilatazione dei vasi capillari che questa sostanza è in grado di ottenere, ma l'effetto è brevissimo e alla fine controproducente, perché la dilatazione dei capillari disperde molto più calore corporeo. Bene quindi pasta condita senza soffritti, pane, patate lesate, formaggi (meglio se magri), olio a crudo, molto bene carne ai ferri, insalate, mele, pere, agrumi; concesse, ma con cautela, frittate, uova al tegamino e salumii vari, cioccolato, marmellate e dolci; da sconsigliare se non in casi eccezionali fritti di qualsiasi tipo. Durante le marce al freddo un po' di cioccolato (sia al latte che fondente) vanno bene, ricordandosi di **non dissetarsi con neve o ghiaccio** (che possono dare problemi sia per il raffreddamento dello stomaco, sia perché non contengono sali minerali di cui l'organismo ha bisogno e che sono invece presenti nell'acqua potabile).



# C'è posta per voi



**G** **JULIA COLONNELLA** - via Roma 22c - 63030 Acquaviva Picena AP  
Ama la musica, le piacciono le lingue straniere ed assicura la risposta al 100%. Logicamente anche lei vuole prendere la specialità di corrispondente.

**P** **AOLOA DESENZANI** - via Savi Giovanni 149 - 25018 Montichiari BS  
Desidera ASSOLUTAMENTE conquistare la specialità di corrispondente... chissà se ci riuscirà....

**A** **RTURO ESPOSITO** - via Albergo Lungo 1° 10 - 81046b Grazzano CS  
... è un ragazzo molto frizzante ha la passione del campeggiatore... si aspetta di corrispondere con tutti gli E/G d'Italia!

**C** **LAUDIA GAGLIANI** - via Duomo 23 - 98070 Acquadolci ME  
Desidera raccogliere tutti i distintivi regionali d'Italia... è una simpatica Pantera siciliana: accontentatela se potete.

**F** **RANCESCA MAGLIARO** - via Madre Teresa di Calcutta - 87013 Fagnano Castello CS  
È una ragazza sensibile con tanto amore per la Pace: inviatele poesie pensieri e idee su questo argomento!

**M** **ARCO MEDICI** - via Martiri di Cefalonia 9/a - Ponte di S.Nicolò PD  
Risposta assicurata a chi gli scriverà! Gli piace leggere, scrivere, navigare in Internet e fare sport.

**E** **LISA PENNISI** - via Villini Svizzeri 54 e Silvia Serrao - via Cardinale Portanova 121 e Claudia Libri - Corso Garibaldi 96  
... tutte e tre di Reggio Calabria! Sono una Scoiattola e due Panda un po' pazze, allegre e curiose: cercano Guide e Scout per corrispondere, socializzare e ridere con gente nuova.

**S** **ARAH PELLEGRINO** - via Largo Tonino Sansone 8 - 91025 Marsala TP  
Ha fatto la Promessa quest'anno ma è innamoratissima degli Scout, vuole corrispondere per prendere prestissimo la specialità.

**V** **IVIANA PULVIRENTI** - via G.Giacalone 5 - 95041 Caltagirone CT  
...l'aquilotta più pazza della Sq. ... se volete corrispondere con una ragazza spiritosa, scrivetele!

**A** **RIANNA ODDO** - via Monte Soro 14 - 96100 Siracusa SR  
... siete pronti a corrispondere con una simpaticissima Guida, desiderosa di far conoscere a tutti la sua meravigliosa città? Non perdetevi tempo: scrivetele!

**V** **ALENTINA RIOLA** - via Ugo la Malfa 19 - 95123 Catania CT  
È affascinata dai sogni (sia ad occhi aperti che ad occhi chiusi!), passerebbe ore e notti intere a guardare il cielo ed i suoi fiorellini (le stelle), ama l'arte e la musica... ma le piacciono le persone e desidera conoscerne di nuove.

**A** **LESSIA TORRISI** - via Rosina Anselmi 1 Scala A - 95123 Catania CT  
Cerca una persona eternamente allegra con cui condividere pensieri ed esperienze.

Un'altra pagina dedicata agli appassionati della corrispondenza, ora potranno scatenarsi nel rispondere a tutte le lettere che VOI li scriverete. Oltretutto è tempo di Natale e sarebbe una buona occasione per scambiarsi mille auguri. Certamente lo sapete tutti, ma ve lo ricordo ugualmente, nel sito di Avventura (l'indirizzo è in fondo della prima pagina) vi è una rubrica alimentata dagli scritti di E/G come voi. Visto che siete tutti dei grafomani convinti e dovrete avere una buona padronanza sia dello stile che della grammatica... perché non sfogarvi collaborando con TAZEBAO? **Oltretutto scrivendo per tale rubrica potreste essere "notati" e vedere poi i vostri articoli su Avventura: che ne dite... vi interessa?**



### Staffetta del cucchiaino

**Materiale:**

Tanti cucchiaini di plastica quanti sono i giocatori (uno a testa), 4 ciottoline, biglie di vetro

**Esecuzione:**

- Suddividere la Sq. in due gruppi.
- Tracciare sul terreno una linea di partenza e una di arrivo a 10 m. di distanza.
- Posizionare due ciottoline alla partenza inserendo le biglie in ugual numero in ognuna di esse
- Posizionare le altre due ciottoline vuote all'arrivo
- Al via il primo componente della squadra stringendo tra i denti il cucchiaino dovrà cercare di raccogliere una biglia dalla ciottolina quindi a passo veloce raggiungere il punto di arrivo e depositare la biglia nella ciottolina.
- Ritornare al punto di partenza e passare un testimone al compagno successivo che ripeterà l'operazione, e così via.
- Vince chi riesce a trasportare nel minor tempo tutte le biglie a destinazione.

**Varianti:** al posto delle biglie si possono inserire tappi di sughero, sassolino, fagioli, ecc.

### Staffetta dei nodi

**Materiale:** Una corda grossa per ogni giocatore.

**Esecuzione:**

- Suddividere la Sq. in due gruppi
- Tracciare una linea di partenza e uno di arrivo
- Posizionare le corde sulla linea di arrivo
- Al via il C.sq. grida il nome di un nodo, il componente della Sq. che è in grado di eseguire il nodo raggiunge il punto di arrivo, esegue il nodo velocemente e ritorna al punto di partenza, passa il testimone al secondo scout/guida del gruppo il quale tenterà di eseguire il secondo nodo che il C.sq. avrà già indicato.
- Vince chi riesce ad eseguire velocemente tutti i nodi proposti dal C.sq.



### Corsa cieca nei sacchi

**Materiale:** Per ogni squadra un sacco di tela pesante per la corsa, più un fazzolettone per bendare i giocatori.

**Esecuzione:**

- Suddividere la Sq. in due squadre
- Tracciare una linea di partenza e una di arrivo
- Al via il primo della squadra dovrà essere bendato e quindi aiutato ad entrare nel sacco di tela pesante. Dovrà raggiungere la linea di arrivo guidato dai segnali lanciati dai

compagni di squadra, ruotare intorno ad un paletto fissato in precedenza e ritornare alla linea di partenza per consegnare il testimone al secondo della squadra, e così via.

- Vince la squadra che termina per prima.

Le **varianti** al percorso sono patrimonio della fantasia di chi organizza il gioco (ostacoli, salti, raccolta di oggetti ecc.)

### Staffetta della candela

**Materiale:** I candela, I pacchetto di fiammiferi di legno

**Esecuzione:**

- Dividere la Sq. in due squadre
- Tracciare una linea di partenza e una di arrivo
- Posizionare la candela e i fiammiferi sulla linea di arrivo
- Al via il primo della squadra corre velocemente verso la candela e con i necessari tentativi deve accenderla, ritorna-

re velocemente alla linea di partenza e passare il testimone al secondo che raggiungerà la candela e con un soffio dovrà spegnerla per ritornare velocemente al punto di partenza e passare il testimone, e così via.

- Vince che termina per primo.

**Varianti:** le candele possono essere più di una.



# Topo di musicoteca



DI MAURO BONOMINI

## Appassionante

**Isabel Allende**  
**Il regno del drago d'oro**  
Feltrinelli, € 14,50

È la nuova, attesa avventura di Nadia e Alexander, ragazzi in gamba (potrebbero essere una Guida e un Esploratore modello) che seguono Kate la nonna di Alexander; nei suoi viaggi giornalistici. Stavolta devono volare verso un paese a mezzo tra l'incantato e il moderno, incastrato tra le montagne più alte del mondo. In questo paese un giovane principe sta compiendo la sua istruzione sotto gli insegnamenti di un maestro buddista, abilissimo nelle arti marziali e capace di compiere imprese impossibili grazie alle sue capacità di concentrazione. Scopriranno il drago d'oro, splendida statua posta all'interno di un intricato e pericolosissimo labirinto pieno di trappole e ritenuta capace di fare profezie. Il ritmo del libro è senza un attimo di respiro, non manca nemmeno il cattivo di turno, che in questo caso è un magnate dell'informatica. Ci sono tutti gli elementi per una lettura appassionante e interessante, da non mancare. E se non avete letto il libro precedente (La città delle bestie), procuratevelo senza incertezze.



## Giallo

**A. Martin e J. Ribera**  
**Flanagan non è più solo**  
Mondadori Junior, € 6,80

Un bel giallo ambientato in Spagna. Flanagan (è il soprannome che il ragazzo si è meritato per le sue capacità investigative) viene incaricato di far luce sulla scomparsa di una compagna di scuola. Lei fa parte di un trio di bellissime ragazze che amano andare in giro sui pattini e snobbare i coetanei. Le investigazioni del ragazzo sembrano non portare a risultati positivi, anzi, Flanagan si trova anche in difficoltà, ma il suo acume e la sua perseveranza riusciranno a trovare il bandolo della matassa. Dietro alla scomparsa della ragazza c'è però un triste e sordido affare. Alla fine, Flanagan risolverà il mistero e conquisterà una delle tre amiche, ma un fondo di amarezza resterà comunque in lui. Pur essendo un giallo, il libro tratta di importanti argomenti, come la violenza sessuale, l'omertà e la prevaricazione degli adulti sui ragazzi. Per questo la lettura è consigliata ai grandi del reparto.



## Per ricordare

**Helga Schneider**  
**Stelle di cannella**  
Salani editore, € 9,00

Si leggono velocemente, le 117 pagine di questo libro, e alla fine, se non si è insensibili, ci si sente un groppo allo stomaco. Stelle di cannella è la storia di un ragazzo ebreo che vive in Germania. La via dove abita è tranquilla, la gente si aiuta e si vuole bene, il suo gatto è innamorato della micina del suo migliore amico. Tutto cambia quando Hitler sale al potere e in poco tempo tutto diventa brutto per David: il suo migliore amico si trasforma in un mostro di malvagità e anche altre persone in cui lui riponeva fiducia e affetto lo ripudiano solo perché è ebreo. Il suo ex amico lo picchia e arriva ad uccidere in modo crudele il suo amato gatto e anche la sua famiglia viene picchiata e maltrattata. Sembrano avvenimenti lontani e che non potranno mai più succedere, quelli che leggiamo nel libro, ma purtroppo non è così. Se al posto degli ebrei ci mettiamo quelli che con bella scelta di parole chiamiamo extracomunitari (ci vuole sempre un marchio, allora la parola era giudeo), quegli episodi sono successi e succedono anche da noi. Se al posto degli ebrei ci mettiamo il nome di qualche tribù africana, possiamo essere sicuri che ci sono esempi simili che stanno svolgendosi or ora... E se ci guardiamo intorno, vicino vicino, scopriremo che si fa molto presto a prendere di mira ed essere crudeli con un compagno o una compagna di scuola, si fa molto presto a scoprire qualche differenza che diventa un buon motivo per usare violenza e sopraffazione. Soprattutto potremo scoprire che si fa molto presto ad imparare a chiudere gli occhi, ad adeguarsi, a rimanere in un gruppo che compie brutte azioni senza avere grossi rimorsi di coscienza. Perché in fondo il problema è proprio la coscienza, quella che ci dice dov'è il giusto e lo sbagliato, quella che sa benissimo cosa vuol dire accoglienza, comprensione, solidarietà. Ma la coscienza si fa presto a mettersela in tasca, a nascondersela con mille scuse.





Il cielo di notte

# Il cielo di notte

DI GIORGIO CUSMA  
Disegno di Chiara Franzoni

## Il Cielo stellato di Gennaio

La porzione di cielo, mostrata in figura, è quella che si vede alle 24.00 del 15 gennaio da ogni parte dell'Italia, con le avvertenze già espresse per i mesi precedenti.

Sulla direttrice **NORD-SUD** sono visibili, alte: **GEMELLI** con le brillanti **CASTORE** e **POLLUCE** che con altre meno luminose disegnano la figura di un rettangolo, nei pressi anche il **CANE MINORE** (con **PROCIONE**).

Più basse verso **OVEST**, cioè avviate al tramonto, ci sono: **ORIONE**, la più bella costellazione invernale (le luminose **BETELGEUSE** – prossima ai **GEMELLI** – e **RIGEL**, all'opposto vertice, segnano due degli angoli del

grande quadrilatero disegnato da questa costellazione).

Verso **Nord-Ovest**, basse: **ANDROMEDA** quasi all'orizzonte, **PEGASO**, è già parzialmente tramontato, tra lui ed i **GEMELLI** vi sono prima **PERSEO**, le

**PLEIADI** e poi l'**AURIGA** accanto al **TORO**.

Verso **EST**, a media altezza c'è il **LEONE** (con al centro **REGOLO**), tra questo ed i **GEMELLI** c'è il **CANCRO**, costellazione formata da stelle poco brillanti... una sfida: identificatela!

Più in basso altre costellazioni minori quali i **LEVRIERI** e la **CHIOMA DI BERENICE**, sta sorgendo la zodiacale **VERGINE**. Nella zona dell'**ORSA MINORE** sono ben visibili **CASSIOPEA**, **CEFEU**, l'**ORSA MAGGIORE** ed il **DRAGONE**.

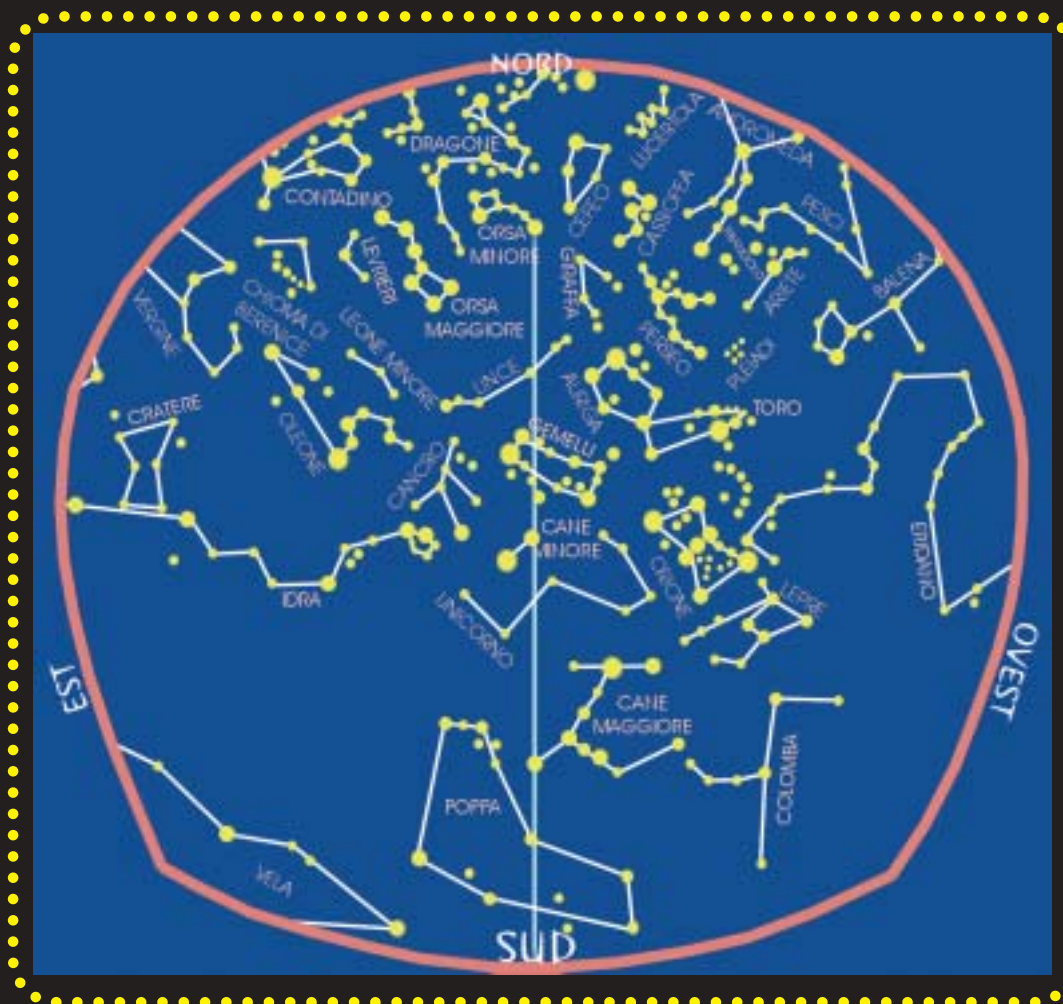
22



La stessa porzione di cielo è visibile:

alle 04.00  
alle 02.00  
alle 22.00  
alle 20.00

del 15 novembre  
del 15 dicembre  
del 15 febbraio  
del 15 marzo







**COME ORSO del ponte**

**Tutti i dettagli a pag. 16!**

**SCOUT** - Anno XXIX - Numero 34 - 15 dicembre 2003 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 64.100 - Finito di stampare nel dicembre 2003



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato  
all'Unione Stampa  
Periodica Italiana